

**Invio stampa**

22-24 LUGLIO - INVITO STAMPA: ["Appello al Governo e al Parlamento per sbloccare il riciclo dei rifiuti"](#)

25 LUGLIO - COMUNICATO STAMPA: ["APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO DEI RIFIUTI IN ITALIA"](#)

**Uscite stampa**

25/07/2019	La Stampa	<a href="#">La denuncia delle imprese: 'Sbloccate l'economia circolare'</a>
	La Repubblica	<a href="#">Stop al riciclo: danni per 2 miliardi di euro</a>
	Ansa	<a href="#">Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali</a>
	Il Sole 24 Ore	<a href="#">Le imprese: urgente sbloccare la normativa sul riciclo rifiuti</a>
	Askaneews	<a href="#">Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia</a>
	Adn Kronos	<a href="#">L'appello: 'Sbloccare il riciclo dei rifiuti in Italia'</a>
	Aska News	<a href="#">Rifiuti, 10 casi che non trovano più la strada del riciclo</a>
	Rinnovabili.it	<a href="#">'Sbloccare il riciclo italiano', il momento d'agire è adesso</a>
	Vita	<a href="#">Il Governo non blocchi la filiera del riciclo</a>
	Staffetta Quotidiana	<a href="#">L'appello delle imprese per sbloccare il riciclo dei rifiuti</a>
	Quotidiano Energia	<a href="#">End of waste, 'così lo sblocco del riciclo'</a>
	Green Report	<a href="#">Senza End of waste 'sempre più vicina una devastante crisi del sistema rifiuti in Italia'</a>
	Agensir	<a href="#">Rifiuti: imprenditori a governo e Parlamento, 'il blocco del riciclo ci costa due miliardi in più all'anno'</a>
	ambientesicurezza web.it	<a href="#">End of waste: servono misure immediate</a>
	Insic	<a href="#">Blocco riciclo dei rifiuti: 65 sigle aziendali lanciano l'allarme e danno soluzioni</a>
	Yahoo	<a href="#">Rifiuti, appello imprese a Governo: sbloccare subito il riciclo</a>
	New Tuscia	<a href="#">Appello delle imprese per sbloccare il riciclo dei rifiuti in Italia</a>
	L'opinionista	<a href="#">CNA: 'Va sbloccato il ciclo dei rifiuti'</a>
	Siderweb	<a href="#">Recupero e riciclo: appello al Governo</a>

## Circular Economy Network

25 luglio 2019 - APPELLO END OF WASTE

RASSEGNA STAMPA

	targatocn.it	<a href="#">'Prioritario sbloccare il riciclo dei rifiuti in Italia': Confindustria si appella al Governo con altre 50 associazioni</a>
26/07/2019	Tg3	<a href="#">servizio tg</a>
	Il Fatto Quotidiano	<a href="#">Riciclo rifiuti, lo Sblocca cantieri torna a una legge del '98. E taglia fuori decine di materiali. Imprese: "Siamo fermi". Costa: "Correggiamo"</a>
	Quotidiano Energia	<a href="#">End of waste, 'così lo sblocco del riciclo'</a>
	Italia Oggi	<a href="#">Riciclo rifiuti, in campo 60 sigle imprenditoriali</a>
29/07/2019	La Repubblica	<a href="#">15 stelle vogliono bloccare il riciclo?</a>

### Uscite agenzie

25/07/19 - **23 uscite** sui canali ADN KRONOS, ANSA ASKA, ITALPRESS, NOVECOLONNE, PUBLIC POLICY RADIOCOR,

*Seguono anteprime uscite stampa e agenzie...*

USCITE STAMPA  
25/07/2019

La Stampa - La denuncia delle imprese: 'Sbloccate l'economia circolare'

MENU TOPNEWS LA STAMPA ABBONATI ACCEDI

TUTTOGREEN

MARCO ANGELILLO 25 Luglio 2019

La denuncia delle imprese: "Sbloccate l'economia circolare"

Se la politica non si muove sarà la paralisi del settore. Il coro di imprese e associazioni è unanime: da Confindustria al Circular economy network, passando per Confcooperative, Cna, Federchimica, Utitalia e Confagricoltura, sono una cinquantina le associazioni di categoria, i consorzi, le reti, le aziende che stamattina hanno lanciato un appello al governo, al Parlamento e ai cittadini perché si faccia qualcosa. Il blocco delle attività costa 2 miliardi di euro l'anno



Photo by Markus Winkler on Unsplash

La paralisi di un intero settore, quello dell'economia circolare in Italia. È ciò che si rischia se la politica non si muove, e in fretta. Il coro di denuncia del mondo imprenditoriale e associativo è unanime e, volutamente insistente: da Confindustria al Circular economy network, passando per Confcooperative, Utitalia, Cna, Federchimica, Confagricoltura, sono una cinquantina le associazioni di categoria, i consorzi, le reti, le aziende che stamattina hanno lanciato un appello al governo, al Parlamento e ai cittadini perché si faccia qualcosa. Il blocco delle attività costa 2 miliardi di euro l'anno.

La questione è il riconoscimento di una miriade di prodotti di scarto, che da rifiuti diventano materie prime seconde, rientrando a pieno titolo nelle filiere produttive. E non è solo una questione di definizioni. La norma in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), inserita nella legge di conversione del decreto Sblocca cantieri, prevede la possibilità di autorizzare solo gli impianti che utilizzino le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate da un vecchio decreto del 1998, escludendo, dunque, le più innovative attività sviluppate negli ultimi 21 anni. Un passo indietro non da poco: materiali, industrie, intere filiere rischiano uno stop sine die e l'ambiente non ne gioverebbe.

Il Circular Economy Network è un organismo ideato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e appoggiato da un gruppo di imprese e organizzazioni di diversi settori economici per promuovere lo sviluppo dell'economia circolare in Italia. In occasione dell'appello ha realizzato un dossier che esemplifica dieci tra i tanti casi a rischio. Il quadro dei danni potenziali, anche se parziale, è comunque sufficiente per capire qual è la dimensione della posta in gioco. Finirebbero in discarica 15 milioni di tonnellate di inerti da costruzione ogni anno, non sarebbe più possibile la raccolta differenziata multimateriale che pesa 356mila tonnellate. Svalutati 150 milioni di euro di investimenti in tecnologie per il recupero dei pneumatici fuori uso, a rischio anche i Race, le apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti in rapida evoluzione che contengono anche metalli preziosissimi e rari. E ancora: stand by per 260mila tonnellate di oli e grassi animali e vegetali, 500mila tonnellate di scorie degli inceneritori e bloccato anche il riciclo dell'EcoAllene, il materiale plastico derivato dal tetrapak (6mila tonnellate l'anno).

\*Se il materiale riciclato è ancora un rifiuto, allora non vale più la pena

ARTICOLI CORRELATI

- Spiagge da 15 miliardi, ma lo Stato incassa soltanto 103 milioni
- Calcestruzzi Ericina Libera, il volto antimafia del carattere green
- Sport sostenibile, a Pontedera il primo stadio al mondo con seggiolini riciclati

TOPNEWS - PRIMO PIANO

- L'Asia si ribella ai rifiuti dell'Occidente: "Ora basta, la plastica smaltitela voi"
- Spiagge da 15 miliardi, ma lo Stato incassa soltanto 103 milioni
- Lo strazio della moglie e le lacrime di gente comune. Il lungo addio al carabinieri: "Ci lascia un uomo buono"

TUTTI VIDEO

- Il lato soap de "La casa di carta" delude, meglio le barzellette
- Mezzo chilometro di pizza, a Fico si batte il record di Napoli
- Per la Cassazione non si può sbirciare l'intralcio digitale del partner, anche se lascia la chat visibile

ULTIMI ARTICOLI

- Un mese di cantieri nel centro di Cuneo: dal teleiscaldamento alle piste ciclabili
- Savona, appello per trovare una famiglia a "Giglio"



## Ansa - Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali

CANALI ANSA &gt; Ambiente ANSA Viaggiati Legalità&amp;Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&amp;Gusto

Seguici su   

A&amp;E Rifiuti&amp;Riciclo

Per la Ricerca  Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&amp;Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSA.it &gt; Ambiente&amp;Energia &gt; Rifiuti &amp; Riciclo &gt; Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali

## Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali

Appello ai politici, recepire direttiva Ue su economia circolare



Redazione ANSA ROMA 25 luglio 2019 14:38

 Scrivi alla redazione  Stampa

Rasse (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) da riciclare - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE 

ROMA - Le aziende italiane che riciclano i rifiuti chiedono a governo e parlamento una norma urgente che permetta il riciclo di tutta una serie di nuovi materiali, oggi impossibile per la mancanza di norme. Si chiede in pratica di recepire subito la Direttiva europea sull'economia circolare dell'anno scorso, che consente alle Regioni (in mancanza di una normativa nazionale) di autorizzare caso per caso le attività.

La richiesta di una norma urgente è stata avanzata stamani in una conferenza stampa a Roma tenuta da tutte le associazioni di categoria e consorzi di riciclo, da Confindustria e dal Circular Economy Network.

Il mancato riciclo di questi nuovi materiali (dagli pneumatici usati per le piste da atletica al vetro di telefonini e tv, dagli oli vegetali esausti per il biodiesel ai rifiuti da spazzamento stradale) fa perdere all'economia italiana 2 miliardi di euro all'anno, e favorisce le infiltrazioni della mafia nella filiera.

I problemi per il riciclo in Italia sono nati nel febbraio dell'anno scorso: una sentenza del Consiglio di Stato (la 1229 del 28 febbraio) ha stabilito che le Regioni non potevano autorizzare le attività di trattamento dei rifiuti sul loro territorio, in mancanza di una normativa nazionale specifica. La sentenza ha annullato tutte le autorizzazioni per le attività di riciclo più recenti e innovative, paralizzando parte del settore.

Il ministero dell'Ambiente è corso ai ripari emanando due decreti cosiddetti "end of waste" per regolare il riciclo di due materiali: il conglomerato bituminoso e i pannolini. Ma la procedura per questi regolamenti è estremamente lunga e farraginoso: i decreti per altri 16 materiali sono in itinere da anni, e non si sa quando vedranno la luce.

Per aggirare il problema (e sbloccare il settore), il governo ha disposto nel decreto Sblocca Cantieri di giugno che le Regioni possono autorizzare il riciclo dei materiali previsti in un decreto del 1998. Il problema è che quella norma è vecchia, e non comprende tutta una serie di materiali il cui recupero è stato introdotto negli ultimi anni. Di conseguenza, il riciclo di questi materiali non può essere autorizzato. I rifiuti devono andare in discarica o essere mandati all'estero. Oltre alla perdita di risorse, aumentano i costi di smaltimento, e questo favorisce le società legate alla mafia, che fanno "sparire" i rifiuti a costi minori.

Fino all'anno scorso, ha detto Andrea Bianchi di Confindustria, "il nostro Paese ha rappresentato un'eccellenza nel riciclo. Poi la sentenza del Consiglio di Stato ha paralizzato tutto. Il sovra-costi sulla tassa rifiuti oppure sul rincaro dei prodotti si aggira attorno ai 2 miliardi di euro in più all'anno".

Per Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, "la normativa nazionale sui rifiuti non funziona, è troppo complicata. Servono 6 anni per un solo decreto "end of waste". E' necessario affidare alle Regioni le autorizzazioni caso per caso. La Direttiva comunitaria sull'economia circolare ha inserito criteri precisi attraverso i quali gli enti locali possono rilasciare le autorizzazioni".

Per Andrea Fluttero, presidente di Fise-Unicircular, la sentenza del Consiglio di

 Scrivi alla redazione  Stampa

## DALLA HOME AMBIENTE&amp;ENERGIA



Venti fenicotteri liberati nel Parco della Salina a Cervia  
Animali



Il 29 luglio la Giornata mondiale della tigre, solo 3.890 rimaste  
Animali



Overshoot Day, al 29 luglio sfruttate tutte le risorse 2019 del Pianeta  
Natura



Niente sigarette e fumo in spiagge Quarto Sant'Elena  
Rifiuti & Riciclo



Antartide, cambiamenti dell'ecosistema minacciano i pinguini  
Animali

## PRESSRELEASE



CLABER: i maestri dell'acqua compiono 60 anni  
Pagine SI SPA



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta  
FATTORETTI SI



Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su  
prestitipersonali.com  
FATTORETTI SI



Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili  
Pagine SI SPA



PagineSI diventa NoPlast  
Pagine SI SPA

Economia & Imprese

Le imprese: urgente sbloccare la normativa sul riciclo rifiuti

ECONOMIA CIRCOLARE
Ricepire subito la direttiva Ce per il rilancio delle autorizzazioni

Il mancato intervento di perdere all'economia 2 miliardi di euro all'anno

Andrea Nardà

Ricepire subito la direttiva europea che regola il modo di gestire il riciclo dei rifiuti...
Il mancato intervento di perdere all'economia 2 miliardi di euro all'anno...
«Il mancato intervento di perdere all'economia 2 miliardi di euro all'anno...»



Economia di oltre 2 miliardi di euro all'anno per sbloccare il riciclo

L'ANALISI

Aziende e ambientalisti sono alleati, i politici no

Imprenditori

«L'industria non è un settore speciale, con regole e procedure...»
«L'industria non è un settore speciale, con regole e procedure...»

«L'industria non è un settore speciale, con regole e procedure...»
«L'industria non è un settore speciale, con regole e procedure...»

Infrastrutture, allarme della Toscana

TERRITORIO

Le imprese chiedono di riorientare l'Unione europea un bilancio di 8 miliardi

Silvia Pisanelli

Il sindaco di Arezzo è il primo a denunciare l'arretratezza delle opere pubbliche...
Il sindaco di Arezzo è il primo a denunciare l'arretratezza delle opere pubbliche...»

Regioni chiedono che le opere pubbliche siano finanziate...
Regioni chiedono che le opere pubbliche siano finanziate...»

IL NUMERO

8 miliardi

Le opere pubbliche in Toscana valgono otto miliardi...
Le opere pubbliche in Toscana valgono otto miliardi...»

IN BRUCCIA

LATTE SARDO
Liberati i 14 milioni per il pecorino Dop

Il ministero dell'Agricoltura...
Il ministero dell'Agricoltura...»

IL BUSINESS SCHOLO
Intelligenza artificiale. Alibabà dà lezione

La lezione di Alibabà...
La lezione di Alibabà...»

UNICEF
Premiati i migliori innovatori 2019

La laurea Dora...
La laurea Dora...»



GIUSUPE LUNATE

PIÙ FRECCAROSSA
Più Milano e Roma

Alleanza di collaboratori...
Alleanza di collaboratori...»

PER LE DISINFIAMMABILI
Accordo con Enca sulla sostenibilità

È stato siglato un accordo...
È stato siglato un accordo...»

Businessmed, Italia perno strategico per la cooperazione

L'ASSEMBLEA
Roccia nominato vicepresidente nel 2020

Superare le sfide...
Superare le sfide...»

«L'industria non è un settore speciale...»
«L'industria non è un settore speciale...»

«L'industria non è un settore speciale...»
«L'industria non è un settore speciale...»



Da sinistra a destra: Luca Negrini e Vittorio Sestini

Askaneews - Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia



Lunedì 29 Luglio 2019

- HOME
  - POLITICA
  - ECONOMIA
  - ESTERI
  - CRONACA
  - REGIONI
  - SPORT
  - CULTURA
  - SPETTACOLO
  - NUOVA EUROPA
  - VIDEO
  - ALTRE SEZIONI
- SPECIALI **Cyber Affairs** **Libia-Siria** **Africa** **Asia** **Nomi e nomine**

Home > Cronaca > Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia

**END OF WASTE** Giovedì 25 luglio 2019 - 13:15

## Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia

Da circa 60 sigle imprenditoriali e associative



Roma, 25 lug. (askanews) - L'economia circolare è paralizzata. Il blocco delle attività costa 2 mld di euro l'anno. Va recepita subito la norma europea che consente il rilascio delle autorizzazioni al riciclo. Sono queste le ragioni alla base dell'appello



**VIDEO**

La nave Gregoretti in porto ad Augusta, i migranti ancora a bordo

MUSTANI  
PRIORITY

## Adn Kronos - L'appello: 'Sbloccare il riciclo dei rifiuti in Italia'

157721 499897 sfoglia le notizie Newsletter Chi siamo



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine **Sostenibilità** Immediapress Multimedia AKI  
Risorse World in Progress Tendenze Car In Pubblico In Privato Best Practices Appuntamenti Normativa Dalla A alla Z Focus Professioni Prometeo TV

Home - Sostenibilità - In Pubblico

### L'appello: "Sbloccare il riciclo dei rifiuti in Italia"

IN PUBBLICO

Tweet Share



(Foto:la)

Publicato il: 25/07/2019 16:44

"L'economia circolare è paralizzata. Il blocco delle attività ci costa 2 miliardi di euro all'anno". Occorre "recepire subito la norma europea che consente il rilascio delle autorizzazioni al riciclo". E' l'appello a governo e Parlamento che arriva dal mondo imprenditoriale e associativo per trovare una soluzione al blocco delle operazioni di riciclo dei rifiuti nel nostro Paese.

"E' un ulteriore e disperato tentativo di farci ascoltare da una politica alla quale da un anno e mezzo chiediamo l'End of Waste e, abbiamo l'impressione, che invece ci abbia dato con lo 'Sblocca Cantieri' l'End of Circular Economy", dice il presidente di Fise Unicircular

(Unione Imprese dell'Economia Circolare) Andrea Fluttero.

Perché questo blocco? "Una sentenza del Consiglio di Stato ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti. La misura dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo", spiegano i firmatari, oltre 50 realtà del mondo imprenditoriale e delle associazioni.

Questo quadro normativo "di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale - spiegano - e la realizzazione di nuove attività e impianti. Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto (End of waste) in modo che dopo il trattamento restituiscono prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato".

"Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate - sottolinea **Andrea Bianchi, direttore Politiche industriali di Confindustria, nel suo intervento** - la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori".

Né pare praticabile, ai firmatari, la strada dei decreti ministeriali il cui iter, fino alla pubblicazione, appare troppo lento per risolvere l'attuale fase di stallo. La soluzione proposta? "Recepire subito l'articolo 6 della Direttiva europea 851 del 2018 e consentire, in assenza di decreti di cessazione della qualifica del rifiuto nazionali e nei casi non previsti e non regolati dal Dm del 5 febbraio del '98, che le Regioni possano autorizzare caso per caso il riciclo applicando le condizioni e i criteri previsti dalla nuova direttiva", spiega **Edo Ronchi, presidente del Circular Economy Network**, illustrando la proposta contenuta nell'appello alle istituzioni.

Da parte sua, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa dichiara all'Adnkronos: "Accogliamo l'appello delle imprese e delle associazioni e stiamo proprio in queste ore limando un emendamento che potrà far uscire il settore dallo stallo. Nel frattempo stiamo continuando a lavorare senza sosta ai decreti end of waste per singole materie, nella strada tracciata dal decreto per i pannolini e materiali assorbenti per la persona".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 40 Condividi Tweet Share

TAG: rifiuti, Andrea Fluttero, end of waste, riciclo

adnkronosTV



Fumo e fiamme, incendio a Siniscola

Cerca nel sito

#### Notizie Più Cliccate

1. Cameriere accoltella collega, al ristorante anche ministro Trenta
2. Il Comandante Alfa: "Saviano vergognati"
3. Meloni: "Montano caso su foto, ma carnefice è balordo americano"
4. Giangrande: "Americano bendato forse per evitare autolesionismo"
5. L'amica: "Gabriel pensa sempre di cavarsela"

#### Video



Tigri, ne restano solo 3.890 libere in natura



"Un ragazzo nobile", parla la donna aiutata dal carabiniere ucciso



Carabiniere ucciso, il ricordo del comandante

## Aska News - Rifiuti, 10 casi che non trovano più la strada del riciclo

CHI SIAMO LA REDAZIONE       CERCA  AREA CLIENTI

**aska**news Lunedì 29 Luglio 2019

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI

SPECIALI [Cyber Affairs](#) [Libia-Siria](#) [Africa](#) [Asia](#) [Nomi e nomine](#)

Home > Cronaca > Rifiuti, 10 casi che non trovano più la strada del riciclo

**END OF WASTE** Giovedì 25 luglio 2019 - 13:23

### Rifiuti, 10 casi che non trovano più la strada del riciclo

Circular Economy Network: blocco da effetti norma Sblocca Cantieri





Consiglio Regionale  
TG Web Lombardia

VIDEO



Usa, Trump nomina Ratchiffe capo degli 007 e licenza Dan Coats



## Rinnovabili.it - 'Sbloccare il riciclo italiano', il momento d'agire è adesso

Privacy - Cookie 29 luglio 2019 - ore 11:41 Advertising Newsletter Rinnovabili.it ISSN 2284-4570

# Riciclo

Rinnovabili.it

[Energia](#) [Ambiente](#) [Riciclo](#) [Mobilità](#) [Greenbuilding](#) [Smart City](#) [Ecodesign](#) [Innovazione](#) [Green Economy](#) [Alimentazione](#) [Turismo](#)

[Economicativa](#) [re-AUTO](#) [Cultura](#) [Eventi](#) [Miniguide](#) [AziendeGreen](#) [Blog](#)

[Mi piace 49.650](#) [Segui](#)

[Abruzzo](#) [Basilicata](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia-R.](#) [Friuli](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Trentino](#) [Umbria](#) [Valle d'Aosta](#) [Veneto](#)

Articolo Roma, 25 luglio 2019

## "Sbloccare il riciclo italiano", il momento d'agire è adesso

Organizzazioni del mondo imprenditoriale e associativo si appellano a Governo e Parlamento per superare l'attuale battuta d'arresto dell'economia circolare. Il blocco delle attività costa all'Itali 2 miliardi di euro l'anno

Circa 60 sigle imprenditoriali ed associative hanno firmato un appello per sbloccare il riciclo italiano

(Rinnovabili.it) - **Sbloccare il riciclo italiano** restando al più presto le **nuove direttive europee in tema rifiuti**. Questo quando chiedono oggi 56 realtà nazionali, riunite in una sola voce, a Governo e Parlamento. Dal mondo imprenditoriale alle sigle associative, l'Italia dell'economia circolare fa squadra per denunciare l'attuale crisi di settore e le sue ricadute su ambiente e cittadini. Oggi nel Belpaese, infatti, **le nuove strade del riciclo hanno palizzate apparentemente insormontabili** e riconducibili alla spinosa questione normativa dell'End of Waste.

All'inizio del 2018, **una sentenza del Consiglio di Stato** ha di fatto paralizzato il comparto stabilendo che solo lo Stato potesse decidere in materia di cessazione della qualifica di rifiuto, negando la possibilità alle amministrazioni di concedere autorizzazioni al riciclo caso per caso. Il **decreto Sblocca Cantieri ha cercato di mettere una toppa al problema**, ma, come spiegano oggi le organizzazioni, non ha risolto la situazione. Al contrario, il provvedimento si è limitato a salvaguardare le tipologie e le attività già previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 (e successivi), escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo.

Perché si tratta di un elemento fondamentale? Perché se si escludono le tipologie più note di rifiuti (es. carta, vetro, alluminio, plastica, ecc.), per tutte le altre gli impianti di trattamento e recupero necessitano di autorizzazioni ad hoc per lavorare. Le 56 sigle hanno raccolto in **un documento** i 10 casi più eclatanti legati a questa paralisi normativa, riguardante settori come i rifiuti da spazzamento stradale o le scorie degli inceneritori.

"L'invio dei nostri rifiuti all'estero ha costi troppo elevati per i cittadini e le imprese ed è proprio un Paese povero di materie prime come l'Italia, a dover valorizzare i materiali di scarto per essere competitivo nel confronto internazionale e rafforzare la propria base imprenditoriale - si legge nella nota stampa delle 56 organizzazioni. "Il blocco delle autorizzazioni ci costa 2 miliardi di euro in più all'anno".

"La soluzione - continuano - per porre fine a questa emergenza è stata indicata dall'Europa con il Pacchetto di Direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. Le imprese e le Associazioni hanno richiesto con forza di recepire tali Direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale".

TAG: [economia circolare](#), [End of waste](#), [riciclo](#), [rifiuti](#)

Inserisci la parola chiave  [CERCA](#)

Daily News

- Amsterdam, 25 luglio 2019  
Vicinanza ecologica? A pesca di plastica in crociera sui canali di Amste...
- Roma, 25 luglio 2019  
"Sbloccare il riciclo italiano", il momento d'agire è a...
- Caserta, 22 luglio 2019  
Caserta: 87 ton di pneumatici fuori uso trasformate in campi di calcio...
- Roma, 19 luglio 2019  
Un futuro di auto riciclabili, Enesa e Fiat ci lavorano assieme...
- Loansa, 19 luglio 2019  
Da una startup svizzera il nuovo riciclo chimico del PET...
- Salerno, 18 luglio 2019  
Un "libro sospeso" in cambio di una bottiglia o di una latt...
- Roma, 17 luglio 2019  
Carte da macero: il riciclo italiano è da record ma il mercato soffre...
- Roma, 16 luglio 2019  
Rifiuti: una campagna per dire basta all'usa e getta...
- Londra, 15 luglio 2019  
Il riciclo battere al litro è più avanti di quanto si pens...
- Roma, 13 luglio 2019  
Pavimentazioni in gomma riciclata per il benessere animale...

[vedi tutte](#) [archivio Daily News](#)

Cosa è il CONQU?

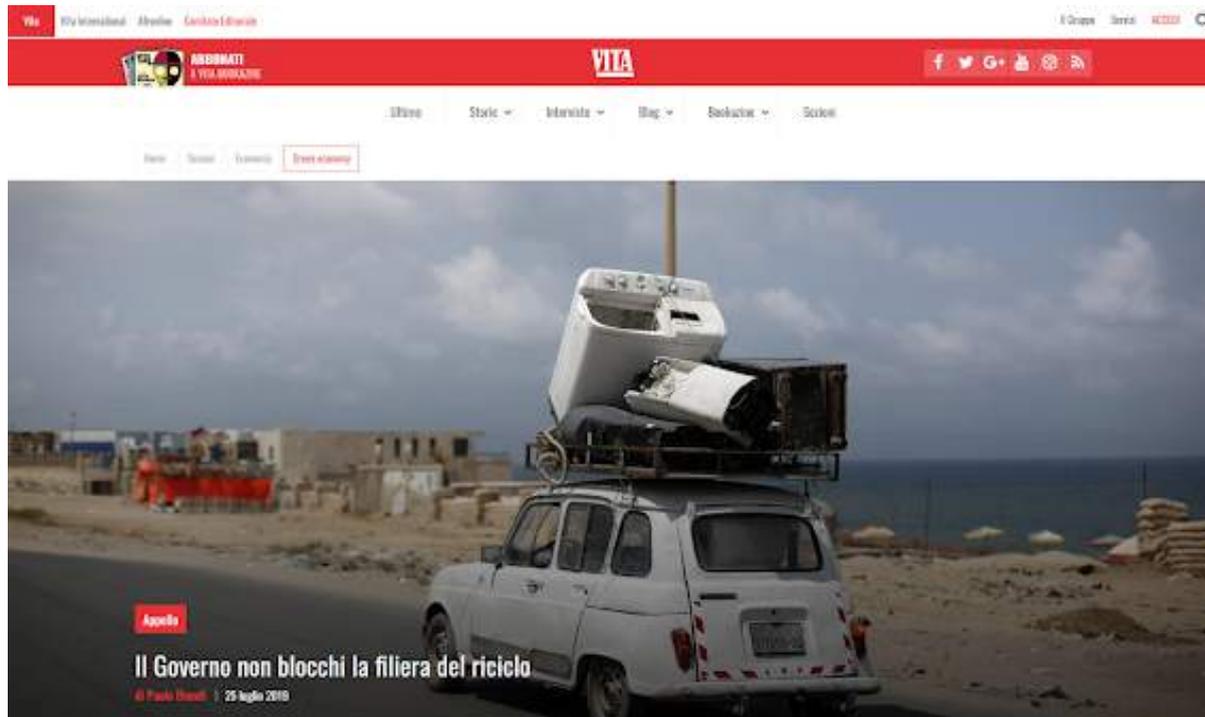
Sondaggio

Che lavoro fai?

- Ingegnere/Architetto
- Giornalista
- Installatore
- Energy Manager
- Imprenditore
- Tecnico / Consulente
- Appassionato
- Docente/ricercatore

[Vota](#) [Vai al risultato](#)

## Vita - Il Governo non blocchi la filiera del riciclo



Appello

## Il Governo non blocchi la filiera del riciclo

di Paolo Bonaiuti | 25 luglio 2019

[f](#) [G+](#) [in](#) [t](#) [m](#) [p](#)

Per le casse pubbliche 2 miliardi l'anno il sovraccosto delle norme che di fatto impediscono il riciclo dei rifiuti, imponendo spesso di ricorrere all'estero. Una stortura aggravata dal recente Sblocca Cantieri. La via d'uscita? La indicano 56 sigle della società civile

Il sovraccosto delle norme che di fatto impediscono il riciclo dei rifiuti, imponendo spesso di ricorrere all'estero, è per lo Stato di circa 2 miliardi all'anno. E pensare che basterebbe una norma per sbloccare questa situazione creata dalla sentenza del Consiglio di Stato del febbraio 2018 ed aggravata dalla normativa introdotta dal decreto cosiddetto "Sblocca cantieri" del governo gialloverde. Per sbloccare il ciclo dei rifiuti oggi in Italia il mondo imprenditoriale e associativo ha lanciato un appello al governo e al Parlamento per trovare una soluzione ed ha avanzato una propria proposta.

Capofila dell'appello sono la Circular Economy Network guidata da Edo Ronchi e la Confindustria con Andrea Bianchi, direttore delle Politiche industriali, ai quali si sono aggiunte 56 sigle del mondo imprenditoriale e associativo, in un accorato appello al governo a far presto e bene per non continuare a dissipare risorse e stanziamenti.

Si tratta ora di adeguarsi alla «Ue che ha previsto una norma che prevede le autorizzazioni. Ed è un paradosso che l'Unione europea ci imponga delle autorizzazioni che noi avevamo e che abbiamo tolto», ha detto Andrea Bianchi nel corso di una affollata conferenza stampa, dopo avere ricordato che oggi in Italia «siamo in grado di riciclare l'80% dei rifiuti industriali e il 47% dei rifiuti urbani».

Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, ha aggiunto che «nel nostro testo sono indicati criteri dettagliati per completare il ciclo dei rifiuti, un settore che va cambiando di giorno in giorno. Ogni Regione può quindi affrontare il caso per caso nel quadro dei criteri dettagliati indicati. Raccomandiamo al legislatore di evitare dunque nuovi pasticci e di confrontarsi con gli esperti e gli operatori del settore. È molto importante il confronto con chi le norme le applica e auspichiamo che il confronto riprenda rapidamente prima di procedere con altri pasticci, dei quali leggiamo».

Andrea Bianchi ha ricordato che le 56 sigle con il loro appello vogliono «denunciare le pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per le famiglie e per le imprese, in seguito alla battuta d'arresto dell'Economia circolare».

Le sigle aderenti all'appello sono: CONFINDUSTRIA, CIRCULAR ECONOMY NETWORK, CNA, FISEUNICIRCULAR, FISE ASSOCIAMBIENTE, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, CONFARTIGIANATO IMPRESE, CONFCOOPERATIVE, LEGACOP PRODUZIONE E SERVIZI, CISAMBIENTE, FEDERCHIMICA, FEDERACCIAI, FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA, ASSOMINERARIA, CONAI, CONOU, ECOPNEUS, CONFEDERAZIONE LIBERE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE ITALIANE, GREEN ECONOMY NETWORK DI ASSOLOMBARDA, UTILITALIA, CASARTIGIANI, CONFAPI, ASSOVETRO, CONFAGRICOLTURA, CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI, ECOTYRE, COBAT, CONSORZIO RICREA, ANCO, AIRA, GREENTIRE, ASSOBIOPLASTICHE, ASCOMAC COGENA, ECODOM, AMIS, COMIECO, ASSOCARTA, FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA, CENTRO DI COORDINAMENTO RAE, SITEB, ASSDREM, FIRI, FEDERBETON, AITEC, CONDE, COREPLA, FEDERESCO, ANGAM, CENTRO DI COORDINAMENTO NAZIONALE PILE E ACCUMULATORI, UCINA - CONFINDUSTRIA NAUTICA, ASSOFOFO, CONSORZIO CARPI, ASSOFORMET, AGCI-SERVIZI, ANCE, LEGACOOCSOCIALI.



SCELTE PER VOI

Storie

La gioia della vita  
contemplativa condivisa: le  
suore con la Sindrome di Down

Salute

Mirko, 31 anni, a la sua lettera a  
Mihajlovic

Salute

Gianluca Viali, il miglior  
testimoniale della speranza nella  
cura

Governi

Dalle ong alle potenze straniere,  
il vittimismo come ideologia  
egemonica del sovranismo

Staffetta Quotidiana - L'appello delle imprese per sbloccare il riciclo dei rifiuti

The image is a screenshot of the Staffetta Quotidiana website. At the top, there is a navigation bar with categories: STAFFETTA QUOTIDIANA, STAFFETTA ACQUA, STAFFETTA RINNOVABILI, STAFFETTA GAS, STAFFETTA LIQUIDI, CARBONE, and INFORMAZIONI. Below this is a banner for SARAS (Società per Azioni Riforma Attivazione Riforma) with the date Monday, July 29, 2019, and the time 11:57. A secondary navigation bar includes sections like PRIMA PAGINA, Società, Pubblica Amministrazione, Leggi e Atti Parlamentari, Mercati e Prezzi, Diritto e Contratti, Petroli, Energia Elettrica, Gas, Nucleare, Riforme, Altro, Fisco, Ambiente, Scienze, and Servizi. The main content area is titled 'Ambiente e Sicurezza' and dated 'giovedì 29 luglio 2019'. The article headline is 'L'appello delle imprese per sbloccare il riciclo dei rifiuti'. The text begins with 'Il blocco delle attività costa 2 miliardi di euro l'anno'. Below the article, there are social media sharing options for Facebook and Twitter. To the right of the article, there is a 'RICHIEDI ABBONAMENTO DI PROVA' button and a PDF icon. Below the article, there is a 'Sottoscrivi' button and a message: 'Soltanto gli utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana possono leggere interamente gli articoli. Richiedi un abbonamento di prova.' To the right of the article, there is a 'Today@' section with a 'LEGGI' button and a 'STAFFETTA QUOTIDIANA' logo. Below this is a 'ULTIME NOTIZIE' section with a 'COMMENTI - EDITORIALI' button. Further down, there is a Twitter promotion for '@Essotaliana' with the text 'Seguici su Twitter!' and the ExxonMobil logo. Below the Twitter promotion, there is a 'STAFFETTA PREZZI' and 'GARE E COMMERCIE' section. The 'STAFFETTA PREZZI' section lists several news items: '25/07 - End of waste, ok a emendamento "salvo autorizzazioni"', '24/07 - Rifiuti, Aena su accordo Adg, Conai e Salvemore', '22/07 - Economia circolare, Unicredit apre alle start-up', '18/07 - Economia circolare, l'appello delle imprese per l'end of waste', '18/07 - Economia circolare, Cdp nel progetto europeo da 12 miliardi', and '16/07 - Asxa-Enna, accordo sull'efficienza energetica'. Below this is an 'EVENTI - CONVEGNI' and 'REGALAZIONI' section. At the bottom, there is a 'Calendario Eventi e Manifestazioni' for July 2019, showing a calendar grid with the date '25' highlighted. The website footer includes the Enel logo and the 'ELETTRICITÀ FUTURA' logo with the text 'Impresa elettrica italiana'.

Quotidiano Energia - End of waste, 'così lo sblocco del riciclo'

ABBONAMENTI ACCEDI

CHI SIAMO CONTATTI



Aggiornato alle 11:39 del 29 luglio 2019

[\[11:39\] Le Fer in Italia e in Europa, il rapporto Gse](#)
[\[11:31\] Gse, ecco il nuovo assetto organizzativo](#)
[\[11:15\] Comuni, le forniture di energia e acqua valgo](#)



ROMA, 25 luglio 2019 - Ambiente e rifiuti

### End of waste, "così lo sblocco del riciclo"

A Roma 56 organizzazioni riunite per chiedere l'intervento di Governo e Parlamento. "Recepire subito direttive Ue". Approvato emendamento a Legge di delegazione Ue sugli impianti esistenti ma per il settore ancora non basta

di Giampaolo Tarantino



Cito Renzi e Andrea Orlando

Agire rapidamente per recepire il pacchetto di direttive europee pubblicato a giugno 2018 sull'economia circolare per sbloccare lo stallo nel riciclo dei rifiuti. E' questo il messaggio lanciato da 56 organizzazioni che si sono riunite a Roma

### Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

- QUOTIDIANO ENERGIA
- versione pdf del quotidiano
- E7
- Le notizie dal mondo dell'acqua su Quotidiano Energia



FOCUS PREZZI

INDICI ENERGIA

### ULTIME NOTIZIE



Le Fer in Italia e in Europa, il rapporto Gse

Con il 18,3% di quota Fer utilizzata rispetto ai consumi energetici totali, l'Italia fa meglio del...



Gse, ecco il nuovo assetto organizzativo

Sarà Liliana Fracassi a guidare il Dipartimento Promozione e Supporto dello Sviluppo Sosten...



Elenco venditori, E: "Evitare ritardi, si può fare per DII"

Energia Libera imita a evitare "ulteriori proroghe" sull'Elenco venditori, intervenendo...



Prezzi carburanti, ancora tutto fermo

Ancora calma piatta sulla rete carburanti italiana. Per il decimo giorno consecutivo, inf...



Il punto politico

I protagonisti, gli schieramenti, le parole: leggi il punto della giornata...

### CALENDARIO EVENTI

Prec		Luglio 2019							Suoc	
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom				
1	2	3	4	5	6	7				
8	9	10	11	12	13	14				
15	16	17	18	19	20	21				
22	23	24	25	26	27	28				
	29	30	31							

Gli altri prodotti di  
**Gruppo italiaenergia**

Segui Quotidiano Energia



Green Report - Senza End of waste 'sempre più vicina una devastante crisi del sistema rifiuti in Italia'



Main sponsor:






---

Home
Green Toscana
Archivio
Oroscopo
Eventi
Contatti
Diventa Partner
Newsletter

---

Aree Tematiche:
ACQUA
AGRICOLTURA
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ
CLIMA
COMUNICAZIONE
CONSUMI
DIRITTO E NORMATIVA
ECONOMIA ECOLOGICA

---

Home » News » Diritto e normativa » Senza End of waste «sempre più vicina una devastante crisi del sistema rifiuti in Italia»





---

Diritto e normativa | Economia ecologica | Rifiuti e rifiuti

Mi piace 64

## Senza End of waste «sempre più vicina una devastante crisi del sistema rifiuti in Italia»

Altro che economia circolare, 56 associazioni e imprese chiedono al Governo di rimediare al pasticcio del decreto Sbocca cantieri che blocca il riciclo  
(25 Luglio 2019)

di **Luca Aterini**


Senza End of waste l'economia circolare è una bufala: siamo passati quasi nove mesi da quando, sul patto-scandalo di Ecometro, i riciclatori italiani di Unicircular lanciarono l'allarme al ministro dell'Ambiente Sergio Cesa che prontamente rassicurò affermando che nel Governo l'End of Waste lo considerava una priorità. Abbiate solo il tempo di aspettare i passaggi tecnici. E in effetti un pasticciato intervento del Governo c'è stato nel decreto Sbocca cantieri, ma con il paradossale effetto di bloccare ulteriormente l'industria del riciclo: risultato, oggi sono arrivate a 58 le associazioni e imprese – da Unicircular a USIStaf, da Confindustria ad Assoambiente, dal Circular economy network alla Cna agli agricoltori – riunite a Roma per chiedere un confronto immediato con Governo e maggioranza M5S-Lega.


Ci sarebbe molta ironia a fare sulla distanza tra gli annunci entusiasti della politica per l'economia circolare e i disastri sul fronte degli atti normativi che dovrebbero sostenerla, se solo le conseguenze non fossero tragiche. L'economia circolare si trova di fatto «paralizzata» e il blocco delle attività «ci costa 2 miliardi di euro l'anno», ammoniscono gli imprenditori. Ma i danni non sono certo solo per loro: se si blocca il riciclo si determina un forte aumento dell'impatto ambientale con ripercussioni che saranno fino alla gestione dell'igiene urbana. «La crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà – sottolineano da Roma – e porterà a situazioni critiche in molte città, su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori. Senza considerare l'invio dei nostri rifiuti all'estero, a fronte di costi troppo elevati per i cittadini, imprese e ambiente.

Come siamo arrivati a questo paradosso? Tutto nasce dalla sentenza 26 febbraio 2018 n. 1239 emessa dal Consiglio di Stato che – in assenza di criteri UE o nazionali – nega che possano essere le singole Regioni a riconoscere caso per caso la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) al termine di un processo di recupero. Il problema è che ad oggi esistono criteri UE solo per 5 categorie di rifiuti, e 3 criteri nazionali. Per dare un'idea dello stallo, sono altri 16 i decreti ministeriali in fase di elaborazione, fermi da una vita. Negli ultimi 6 anni sono stati pubblicati solo due decreti End of waste – per il conglomerato bituminoso nel marzo 2018 e per i pannolini a maggio 2019 – e continuando al ritmo di un decreto ogni tre anni solo per concludere i iter dei 16 già in lavorazione servirebbe mezzo secolo.

Per metterci una toppa M5S e Lega hanno inserito un comma nello Sbocca cantieri, che si è subito rivelato peggio del buco limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste da un decreto di vent'anni fa – il DM 5 febbraio 1998 e successivi – escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo. Una farsa che impedisce sia il rilascio delle autorizzazioni ai nuovi impianti di riciclo, sia il rinnovo di quelle esistenti andate nel frattempo in scadenza.

A Roma oggi le imprese hanno fornito molti esempi delle conseguenze: citiamo 15 milioni di tonnellate di aggregati riciclati da rifiuti da costruzione e demolizione che non possono tornare sul mercato, 150 milioni di euro di investimenti nel riciclo dei pneumatici che sarebbero svuotati, l'impossibilità di riciclare i rifiuti da spazzamento stradale e grandi difficoltà per i rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE). 50 impianti di rigenerazione olii e grassi bloccati, e – in barba alla moda #plastichfree – il blocco di 355.698 tonnellate di raccolta differenziata multi-materiale.

Come se ne esce? Basterebbe 1 solo articolo di legge, che riportiamo in allegato, che si basa sulla direttiva europea 2018/081/UE sull'economia circolare, che l'Italia deve ancora recepire. «Da oltre un anno e mezzo – dichiara il presidente di Fise Unicircular, Andrea Fittore – denunciavamo in ogni sede che la mancata soluzione da parte di Parlamento e Governo del «problema End of waste», agitato dal Consiglio di Stato e aggravato dallo Sbocca Cantieri, rischia di demolire queste solide basi facendo chiudere centinaia di aziende con evidenti danni economici, occupazionali ed ambientali. Impianti di riciclo chiusi vuol dire più rifiuti in discariche ed inceneritori. La soluzione, che il Governo si rifiuta ostinatamente di attuare, è la reintroduzione delle autorizzazioni «caso per caso», sulla base di precise condizioni e di criteri uguali per tutta l'Europa, affidate alle Regioni, che in Italia sono preposte a tali autorizzazioni. Senza questa semplice soluzione – conclude Fittore – il Governo ed il Parlamento si assumono la responsabilità di una sempre più vicina e devastante crisi del sistema rifiuti nel nostro Paese».

Le 56 associazioni e imprese che hanno lanciato oggi l'appello sono: CONFINDUSTRIA, CIRCULAR ECONOMY NETWORK, CNA, FISEUNICIRCULAR, FISE ASSOAMBIENTE, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, CONFARTIGIANATO IMPRESE, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOOP PRODUZIONE E SERVIZI, CISAMBIENTE, FEDERCHIMICA, FEDERACCIAI, FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA, ASSOMINERARIA, CINA, CONVOI, ECOPNEUS, CONFEDERAZIONE LIBERE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE ITALIANE, GREEN ECONOMY NETWORK DI ASSOLOMBARDA, UTILITALIA, CASARTIGIANI, CONFAPRI, ASSOVETRO, CONFAGRICOLTURA, CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI, ECOTYRE, COBAT, CONSORZIO RICREA, ANCO, AIRA, GREENTIRE, ASSOBIOPLASTICHE, ASCOMAC COGENA, ECODOM, AMIS, COMIECO, ASSOCARTA, FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA, CENTRO DI COORDINAMENTO RAEE, SITEB, ASSOREM, FIRI, FEDERBETON, AITEC, CONOE, COREPLA, FEDERESCO, ANGAM, CENTRO DI COORDINAMENTO NAZIONALE PILE E ACCUMULATORI, UCINA – CONFINDUSTRIA NAUTICA, ASSOFOND, CONSORZIO CARPI, ASSOFERMET, AGGI-SERVIZI, ANCE, LEGACOOOPSOCIALI

**Comunicazioni dai partners**

**SEI Toscana**  
Gestione rifiuti nell'Ato Toscana Sud: buoni i risultati dell'analisi sui costi

**Eco? – Ecoquadro**

La geopolitica della tavola periodica: un nuovo modo di insegnare la chimica?



» Archivio

**Rifiuti: una storia continua**

L'organico rappresenta il 40% della differenzia, ma cosa ci va davvero? Lo spiega Toscana Ricicla



» Archivio

**greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre**

Lo sciopero dei giovani coglie l'Italia impreparata: il Piano nazionale energia e clima non è abbastanza



» Archivio

**Cospe – cooperazione sostenibile**

La vita di fronte al muro: una storia di resistenza e riscatto dalla Palestina occupata



» Archivio

**Ecoguristi – Il punto sulle norme ambientali**

Il punto sulla disciplina e le sanzioni applicabili agli impianti di depurazione



» Archivio

**Recensioni**

Metalli rari, il costo nascosto della transizione ecologica



» Archivio

## Agensir - Rifiuti: imprenditori a governo e Parlamento, 'il blocco del riciclo ci costa due miliardi in più all'anno'

SIR AVVENIRE TV2000 RADIO INRELL FISC VATICANNEWS
Abbonato FISC Entra



Europe ForUs



Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

HOME QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO TERRITORI FOTO E VIDEO
ULTIMA SETTIMANA Cerca

Approfondimenti VINCENT LAMBERT ATTENTATI SIR LANCA NOTRE DAME IN Fiamme PAPA IN MAROCCO STRAGE NILOVA ZELANDA TUTTI
Agensir su   

### APPELLO

## Rifiuti: imprenditori a governo e Parlamento, "il blocco del riciclo ci

25 luglio 2019 @ 15:11








Appello del mondo imprenditoriale e associativo a Governo e Parlamento per trovare una soluzione al blocco delle operazioni di riciclo dei rifiuti nel Paese. Numerose associazioni, riunite oggi a Roma, hanno lanciato l'allarme sulle "pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per famiglie e imprese". "Una sentenza del Consiglio di Stato ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti – segnalano in una nota -. La misura dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo, escludendo quelle che sono state sviluppate nel frattempo. Questo quadro normativo di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti". Gli imprenditori indicano nella raccolta differenziata "una precondizione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo". "Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto in modo che dopo il trattamento restituiscono prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato. Il blocco delle autorizzazioni ci costa 2 miliardi di euro in più all'anno". Ancora un monito: "Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori". La soluzione per porre fine a questa emergenza, secondo gli imprenditori, è stata indicata dall'Europa con il Pacchetto di Direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. "Le imprese e le associazioni hanno richiesto con forza di recepire tali Direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale. L'impresa italiana, con i suoi impianti, vuole continuare a rendere concreta la transizione verso l'economia circolare".

Argomenti
AMBIENTE
IMPRENDITORI
RIFIUTI
Luoghi
ROMA

25 luglio 2019  
© Riproduzione Riservata

### QUOTIDIANO

25 luglio 2019

**RIEPILOGO** @ BRUXELLES

NOTIZIE SIR DEL GIORNO: NAUFRAGIO COSTE LIBICHE, PLAGIA, VENEZIA 76

19.30

**IMMIGRAZIONE** @ ITALIA

DECRETO SICUREZZA BIS: ACLI, "SI SCEGLIE ANCORA UNA VOLTA LA STRADA SECURITARIA ED EMERGENZIALE"

19.23

**FORMAZIONE** @ MILANO

UNIVERSITÀ CATTOLICA: MANOVRA STRAORDINARIA SULLE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI BISOGNOSI E MERITEVOLI

19.17

**DIALOGO** @ ASSISI

ECUMENISMO: 56ª SESSIONE SAE. OGGI UNA TAVOLA ROTONDA A QUATTRO VOCI SUL "DIO DEI POVERI"

19.12

**LAVORATORI AGRICOLI** @ FOGGIA

AGGRESSIONI A MIGRANTI: MONS. PELVI (FOGGIA), "IL VELENO DEL RAZZISMO SI STA INSINUANDO NEL TERRITORIO"

19.05

**INIZIATIVA** @ ITALIA

LEGALITÀ: CONCLUSA LA 14ª EDIZIONE DI "LIBERO CINEMA IN LIBERA TERRA". DON CIOTTI, "UN CONTRIBUTO ALLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ"

18.57

**INIZIATIVA** @ TERNI/LARINO

DIOCESI: TERMOLI-LARINO, SECONDO GIOVEDÌ ALLE TERRE DEL SEMINARIO DEDICATO ALL'ACCOGLIENZA

18.49

**SOCcorsi IN MARE** @ LIBIA

MIGRANTI: ALMENO 100 MORTI IN NAUFRAGIO DAVANTI A COSTE LIBICHE. NEGRO (FCEI), "ECCO IL PREZZO DELLA GUERRA ALLE ONG E DELLA LATITANZA EUROPEA"

18.47

**SUMMER SCHOOL** @ LARINATO

ECONOMIA: ZAMAGNI, "QUELLA TRADIZIONALE HA FINITO IL SUO TEMPO"

18.30

**INIZIATIVE** @ IRLANDA

IRLANDA: IL WMI COORDINERÀ IL MESE STRAORDINARIO DELLA MISSIONE AD OTTOBRE

18.11

CHI SIAMO CONTATTI REDAZIONE PRIVACY BILANCIO

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione OK Info

Visita il Sito >

sta sempre aggiornato sulle ultime novità dal Parlamento Europeo

Visita il Sito >

sta sempre aggiornato sulle ultime novità dal Parlamento Europeo

Visita il Sito >

sta sempre aggiornato sulle ultime novità dal Parlamento Europeo

Visita il Sito >

sta sempre aggiornato sulle ultime novità dal Parlamento Europeo



## Quotidiano Energia - End of waste, 'così lo sblocco del riciclo'

### End of waste, "così sblocco riciclo"

a pag. 13

## End of waste, "così lo sblocco del riciclo"

**A Roma 56 organizzazioni riunite per chiedere l'intervento di Governo e Parlamento: "Recepire subito direttive Ue". Approvato emendamento a Legge di delegazione Ue sugli impianti esistenti ma per il settore ancora non basta**

di Giampaolo Tarantino

Agire rapidamente per recepire il pacchetto di direttive europee pubblicato a giugno 2018 sull'economia circolare per sbloccare lo stallo nel riciclo dei rifiuti (QE 19/7). E' questo il messaggio lanciato da 56 organizzazioni che si sono riunite oggi a Roma per sollecitare un intervento da parte di Governo e Parlamento.

L'Italia ha bisogno di "norme e regole capaci di accompagnare e accelerare" il cammino verso la circolarità intrapreso dalle imprese del settore, ha detto aprendo l'evento il direttore politiche industriali di [Confindustria](#) Andrea Bianchi.

La proposta dal gruppo di associazioni e imprese (disponibile in allegato) è quella di adottare subito un provvedimento che renda effettivo quanto contenuto nell'art. 6 della direttiva 2018/851/UE che prevede la possibilità, in assenza di disposizioni nazionali, di affidare alle Regioni "la competenza a integrare le autorizzazioni per la gestione dei rifiuti, caso per caso, con la cessazione della qualifica di rifiuto, nel pieno rispetto di criteri dettagliati, comuni per tutte le Regioni e non derogabili". Si chiede inoltre di istituire, presso il Minambiente, un registro nazionale per raccogliere tutte le autorizzazioni degli enti locali.

L'attuale normativa prevede, infatti, che gli impianti di trattamento devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto in modo che dopo la lavorazione restituiscano prodotti destinati al mercato. Come sottolineato da Bianchi il sistema si è inceppato con la pronuncia del Consiglio di Stato 1229/2018 che ha negato alle Regioni la facoltà di riconoscere caso per caso quando un materiale non è più identificabile come rifiuto. Le disposizioni introdotte con lo Sblocca cantieri in materia hanno provato a risolvere la questione assegnando la competenza agli enti locali ma si sono limitate a intervenire sulle tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e successivi, "escludendo, quindi, quelle che sono state sviluppate in oltre dieci anni".

Nel frattempo ieri la XIV commissione del Senato ha approvato l'emendamento (in allegato) 15.28 (presentato dalla Lega ma sottoscritto anche da M5S, FdI, FI e votato all'unanimità) che introduce nel Ddl n. 944, "Legge di delegazione europea 2018", il recepimento di due direttive Ue sull'economia circolare. L'intervento - hanno spiegato i senatori del Carroccio - mira a "chiarire la situazione riguardante gli impianti autorizzati e già in attività che trattano materiali più evoluti". Ma l'emendamento, ha evidenziato Bianchi, "non consente nell'immediato il rinnovo delle autorizzazioni che andranno a scadere nei prossimi giorni e non tiene conti di quelle già scadute e non rinnovate". Proprio il blocco delle autorizzazioni "ci costa due miliardi di euro in più all'anno", ha aggiunto.

Preoccupazioni condivise anche dal presidente del Circular economy network Edo Ronchi che ha ricordato come le procedure per le emanazioni dei decreti end of waste siano "molto complesse". Lo dimostra il fatto che, ha spiegato l'ex ministro, "negli ultimi sei anni ne sono stati pubblicati solo due mentre ce ne sono ancora 16 in lista d'attesa". In questo contesto, ha concluso Ronchi, ci sono le condizioni di necessità e urgenza necessarie affinché il Governo adotti un decreto ad hoc per recepire la direttiva 2018/851/UE.

"La situazione di stallo del settore rischia di far chiudere centinaia di aziende con evidenti danni economici, occupazionali ed ambientali", ha avvertito il presidente di Fise Unicircular Andrea Fluttero, mentre Elena Calabria, vicepresidente di Cna ha chiuso l'evento chiedendo misure "coerenti e adeguate" a una situazione "ormai di grande urgenza".



Peso: 1-1%, 13-50%

Italia Oggi - Riciclo rifiuti, in campo 60 sigle imprenditoriali

 <p>CONFINDUSTRIA Sezione:CONFINDUSTRIA</p>	 <p>Dir. Resp.:Paolo Panerai Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000</p>	<p>Rassegna del: 26/07/19 Edizione del:26/07/19 Estratto da pag.:26 Foglio:1/1</p>
<h2>Riciclo rifiuti, in campo 60 sigle imprenditoriali</h2>		
<p><i>Circa 60 sigle imprenditoriali ed associative, tra cui Confindustria, Confagricoltura e Conai hanno firmato un appello al governo e al parlamento per sbloccare il riciclo dei rifiuti bloccato da una norma dello «Sbloccacantieri». La soluzione per porre fine a questa emergenza è stata indicata dall'Europa con il pacchetto di direttive in materia di economia circolare, pubblicato a</i></p>	<p><i>giugno 2018, si legge in una nota, in cui si evidenzia come le imprese e le associazioni abbiano richiesto «con forza di recepire tali direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale».</i></p>	
 <p>Peso:5%</p>		

231-116-080



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

29/07/2019

# La Repubblica - I 5 stelle vogliono bloccare il riciclo?

## Blog

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI D REP TV

### ECO-LOGICA



Antonio Ciancillo

25 LUG 2019

## I 5 stelle vogliono bloccare il riciclo?

Consiglio 123 Commenti 10 Tweet

Invia Stampa



Gli impianti di stoccaggio "provvisorio" dei rifiuti si incendiano uno dopo l'altro. Roma è sommersa dalla monnezza. La Cina ha chiuso le porte ai nostri carichi di spazzatura travestita. Cos'altro deve succedere perché si capisca l'ovvio, cioè che senza impianti avanzati di trattamento della materia restano ostaggio delle discariche? Il 25 luglio 56 organizzazioni di impresa hanno firmato un appello al governo e al Parlamento per chiedere di sbloccare lo stato del riciclo determinato da una norma della legge di conversione del decreto Sbocca cartoni.

Non è una richiesta bizzarra: è l'Europa a chiedere di accelerare sul fronte dell'economia circolare per salvaguardare la stabilità climatica e l'economia. E l'Italia ha tutto da guadagnare in questa prospettiva: abbiamo brevetti, un ruolo di leadership europea, la possibilità di creare nuova occupazione e di abbattere l'impatto ambientale della produzione. Perché, invece di accogliere le direttive europee, il governo ha scelto di riportare l'orologio normativo a 20 anni fa, al decreto ministeriale 5 febbraio 1998, cancellando due decenni di innovazione tecnologica? Ci conviene?

Sembra una domanda retorica ma non lo è. Almeno a leggere il comunicato diffuso dall'Ufficio di comunicazione del Movimento 5 stelle e firmato da Alberto Zeddi, deputato della Commissione ambiente della Camera. Ecco i punti essenziali, tra virgolette, o alcune considerazioni.

1. "I circa 835 tipi di rifiuti classificati dall'Ue con un codice (Cer) sono raggruppati in 60 flussi, dei quali solo 20 sono considerati riciclabili dalla Commissione Europea. C'è dunque una gran quantità di rifiuti che non si può riciclare". È un'affermazione sorprendente. Quindi i due terzi dei flussi di rifiuti non sarebbero riciclabili? Risulta che l'Unione europea abbia varato un pacchetto di direttive che aumenta gli obiettivi obbligatori di riciclo dei rifiuti. L'Europa dà un'indicazione netta: produrre meno rifiuti (ecodesign delle merci, lotta allo spreco), recuperare di più (impianti di trattamento di ultima generazione per avere il massimo dei benefici), mandare in discarica il minimo indispensabile. E invece è proprio la discarica il grande winner nello scenario in cui il riciclo si blocca. Perché se si riduce il riciclo dei rifiuti e non si vuole il loro incenerimento non resta che aumentare, e di molto, lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Un risultato opposto a quello che il Movimento 5 stelle dichiara di voler perseguire.

2. "Nel nostro Paese, ci sono autorizzazioni al riciclo, rilasciate negli ultimi anni in particolare dalle province, di cui si sa poco o nulla". Le autorizzazioni sono atti istituzionali rilasciati, in base alle leggi vigenti, dalle Province e dalle Regioni che non sono organizzazioni clandestine. Gli organi di controllo - Arpa e Ispra - dispongono degli elenchi delle autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti reperibili sia attraverso i Mud (modello unico di dichiarazione ambientale) sia attraverso le informazioni trasmesse dalle amministrazioni competenti al Catasto telematico dei rifiuti di Ispra. Sono dati pubblici e accessibili. Sono divisi per tipologia di impianto; per atto di autorizzazione (il tipo di atto, le modifiche di autorizzazione, le diffide, le revocche, le vulture, i nulla osta); per tipo di provvedimento (ordinanze, atti di commissari, determinazioni delle amministrazioni, atti dirigenziali); per codice di rifiuto; per tipologia e codice di gestione; per regione e per provincia, per ragione sociale del gestore e per sede dell'impianto.

3. "Non a caso sono sempre più le richieste su temi ambientali riguardanti false forme di riciclo, in particolare strade nei cui sottofondi vengono gettati vetri e conglomerati cementizi contenenti cenere di incenerimento non a norma". Episodi di gestione illegale ci sono stati, non c'è dubbio, ma che percentuale rappresentano del totale dei rifiuti riciclati? Anche negli appalti per la costruzione di ospedali ci sono state infiltrazioni della criminalità organizzata. E nessuno propone di abbattere gli ospedali per stroncare la mafia. Ha senso utilizzare casi di gestione illegale che riguardano percentuali minime del circa 114 milioni di tonnellate di rifiuti, urbani e speciali, che vengono riciclati ogni anno per screditare un intero settore?

4. "Per poter fare a fenomeni come quello appena descritto è necessario mettere ordine e stabilire con chiarezza ciò che è riciclabile e ciò che non lo è". La quasi totalità dei rifiuti è tecnicamente riciclabile e andrebbe correttamente riciclata con una normativa efficace che consenta di farlo tutelando l'ambiente e la salute. Nel lungo periodo la prospettiva è avvicinarsi all'obiettivo rifiuti zero. Bloccare il riciclo ci porta invece in direzione opposta. E apre una fase di incertezza del diritto che indebolirebbe la lotta alla criminalità.

#### RICERCA NEL BLOG

SEARCH

#### CALENDARIO

LUGLIO 2019						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

#### COMMENTI RECENTI

risalenti su i 5 stelle vogliono bloccare il riciclo? articolo23 su 29 luglio: scatta l'Oversight Day articolo23 su 29 luglio: scatta l'Oversight Day

#### EVENTI SIMILI

la Repubblica - Blog  
1000 "Mi piace"  
Mi piace Condividi  
Foto e video

#### CATEGORIE

- 1
- Scienze
- Agricoltura
- Alimentazione
- Armatore
- Animali
- Biodiversità
- Biologia
- Flora
- Cultura
- Chimica
- Città
- Clima
- Classificazione
- Geo mobile
- Geo Wikiapp
- Geologia
- Energie
- Spazio
- Geo del futuro
- Scienze
- Equipamento tecnico
- Equipamento tecnico
- More
- www

**LANCI AGENZIE  
25/07/2019**

- 1.ADNK - 25/07/2019 12.21.33 - RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA 2 MLD ANNO =
- 2.ADNK - 25/07/2019 12.21.33 - RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA 2 MLD ANNO (2) =
- 3.ADNK - 25/07/2019 12.21.33 - RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA 2 MLD ANNO (3) =
- 4.NOVC - 25/07/2019 12.44.14 - RIFIUTI, APPELLO IMPRESE: SBLOCCARE RICICLO, STOP COSTA 2 MLD L'ANNO (1)
- 5.NOVC - 25/07/2019 12.46.10 - RIFIUTI, APPELLO IMPRESE: SBLOCCARE RICICLO, STOP COSTA 2 MLD L'ANNO (2)
- 6.RADI - 25/07/2019 12.46.27 - Rifiuti: appello delle imprese per sbloccare il processo di riciclo
- 7.ITP - 25/07/2019 12.50.01 - RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO
- 8.ITP - 25/07/2019 12.50.02 - RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO-2-
- 9.ITP - 25/07/2019 12.50.02 - RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO-3-
- 10.TMN - 25/07/2019 12.55.05 - Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia
- 11.TMN - 25/07/2019 12.55.15 - Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia -2-
- 12.PPY - 25/07/2019 12.57.00 - RIFIUTI, APPELLO DA 56 ASSOCIAZIONI E IMPRESE: SBLOCCARE STALLO 'END OF WASTE'
- 13.PPY - 25/07/2019 12.57.00 - RIFIUTI, APPELLO DA 56 ASSOCIAZIONI E IMPRESE: SBLOCCARE STALLO 'END OF WASTE'-2-
- 14.TMN - 25/07/2019 13.02.08 - Rifiuti, appello imprese a Governo: sbloccare subito il riciclo
- 15.TMN - 25/07/2019 13.02.16 - Rifiuti, appello imprese a Governo: sbloccare subito il riciclo -2-
- 16.TMN - 25/07/2019 13.12.35 - Rifiuti, 10 casi che non trovano più la strada del riciclo
- 17.ADNK - 25/07/2019 14.04.28 - RIFIUTI: BIANCHI, 'RICICLO IN BATTUTA D'ARRESTO, RISCHIO SITUAZIONI CRITICHE' =
- 18.ADNK - 25/07/2019 14.04.29 - RIFIUTI: BIANCHI, 'RICICLO IN BATTUTA D'ARRESTO, RISCHIO SITUAZIONI CRITICHE' (2) =
- 19.ADNK - 25/07/2019 14.25.36 - RIFIUTI: RONCHI, 'CONSENTIRE AUTORIZZAZIONI CASO PER CASO AFFIDATE A REGIONI' =
- 20.QBXB - 25/07/2019 14.35.38 - Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali
- 21.QBXB - 25/07/2019 14.36.31 - Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali (2)
- 22.ADNK - 25/07/2019 15.02.07 - RIFIUTI: ZOLEZZI (M5S), 'DISPONIBILI A INCONTRO SU END OF WASTE' =
- 23.ADNK - 25/07/2019 15.49.04 - RIFIUTI: FLUTTERO, 'CON SBLOCCA CANTIERI END OF CIRCULAR ECONOMY' =

ADNK, 25/07/2019

RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA  
2 MLD ANNO =

ADN0398 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA 2 MLD  
ANNO =

L'appello, 'sbloccare il riciclo in Italia'

Roma, 25 lug. - (AdnKronos) - "L'economia circolare è paralizzata. Il blocco delle attività ci costa 2 miliardi di euro l'anno". Lo denuncia il mondo imprenditoriale e associativo che oggi lancia un appello a Governo e Parlamento per trovare una soluzione al blocco delle operazioni di riciclo dei rifiuti nel nostro Paese e chiede di recepire subito la norma europea che consente il rilascio delle autorizzazioni al riciclo.

Secondo le imprese riunite oggi a Roma, una sentenza del Consiglio di Stato ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti e la misura dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo.

"Questo quadro normativo - sottolineano - di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti". (segue)

(Mst/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

25-LUG-19 12:20

NNNN

ADNK, 25/07/2019

RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA  
2 MLD ANNO (2) =

ADN0399 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA 2 MLD  
ANNO (2) =

(AdnKronos) - La raccolta differenziata - continuano - è una  
precondizione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il  
loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo, ma non  
basta. Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la  
qualifica di rifiuto (End of waste) in modo che dopo il trattamento  
restituiscano prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato.

L'invio dei nostri rifiuti all'estero ha costi troppo elevati per i  
cittadini e le imprese ed è proprio un Paese povero di materie prime  
come l'Italia, a dover valorizzare i materiali di scarto per essere  
competitivo nel confronto internazionale e rafforzare la propria base  
imprenditoriale.

Con l'appello di oggi, il mondo imprenditoriale si rivolge non solo  
alle istituzioni ma anche ai cittadini: se le operazioni di riciclo  
non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che già colpisce  
la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a  
situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale,  
con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori. (segue)

(Mst/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

25-LUG-19 12:20

NNNN

ADNK, 25/07/2019

RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA  
2 MLD ANNO (3) =

ADN0400 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: DENUNCIA IMPRESE, ECONOMIA CIRCOLARE PARALIZZATA, COSTA 2 MLD  
ANNO (3) =

(AdnKronos) - Le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative per il riciclo e recupero dei rifiuti e quindi paradossalmente anche le più efficaci per la tutela ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare. La soluzione per porre fine a questa emergenza è stata indicata dall'Europa con il Pacchetto di Direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. Le imprese e le associazioni hanno richiesto di recepire tali Direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale.

Queste le imprese e associazioni che oggi hanno lanciato l'appello: Confindustria, Circular Economy Network, Cna, FiseUnicircular, Fise Assoambiente, Confederazione Italiana Agricoltori, Confartigianato Imprese, Confcooperative, Legacoop Produzione e Servizi, Cisambiente, Federchimica, Federacciai, Federazione Gomma Plastica, Assomineraria, Conai, Conou, Ecopneus, Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane, Green Economy Network di Assolombarda, Utilitalia, Casartigiani, Confapi, Assovetro, Confagricoltura, Cic, Ecotyre, Cobat, Ricrea, Anco, Aira, Greentire, Assobioplastiche, Ascomac Cogena, Ecodom, Amis, Comieco, Assocarta, Federazione Carta e Grafica, CdC Raee, Siteb, Assorem, Firi, Federbeton, Aitec, Conoe, Corepla, Federesco, Angam, Centro di Coordinamento nazionale pile e accumulatori, Ucina - Confindustria Nautica, Assofond, Consorzio Carpi, Assofermet, Agco-Servizi, Ance, Legacoopsociali.

(Mst/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

25-LUG-19 12:20

NNNN

NOVC, 25/07/2019

## RIFIUTI, APPELLO IMPRESE: SBLOCCARE RICICLO, STOP COSTA 2 MLD L'ANNO (1)

I9CO985845 4 ECO ITA R01

RIFIUTI, APPELLO IMPRESE: SBLOCCARE RICICLO, STOP COSTA 2 MLD L'ANNO (1)

(9Colonne) Roma, 25 lug - Il mondo imprenditoriale e associativo fa un appello a Governo e Parlamento per trovare una soluzione al blocco delle operazioni di riciclo dei rifiuti nel nostro Paese. Sono Circa 60 le sigle imprenditoriali ed associative riunite oggi a Roma presso lo Spazio Eventi Spagna, "per lanciare un grido d'allarme e denunciare le pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per famiglie e imprese, in seguito alla battuta d'arresto del settore dell'economia circolare", si legge in una nota. "Una sentenza del Consiglio di Stato ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti - continua la nota -. La misura dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo. Questo quadro normativo di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti. Come è noto la raccolta differenziata è una precondizione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo. Ma non basta. Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto (End of waste) in modo che dopo il trattamento restituiscano prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato". Secondo le sigle imprenditoriali ed associative "l'invio dei nostri rifiuti all'estero ha costi troppo elevati per i cittadini e le imprese ed è proprio un Paese povero di materie prime come l'Italia, a dover valorizzare i materiali di scarto per essere competitivo nel confronto internazionale e rafforzare la propria base imprenditoriale. Il blocco delle autorizzazioni ci costa 2 miliardi di euro in più all'anno". (SEGUE)

251244 LUG 19

NOVC, 25/07/2019

**RIFIUTI, APPELLO IMPRESE: SBLOCCARE RICICLO, STOP COSTA 2 MLD  
L'ANNO (2)**

i9CO985846 4 ECO ITA R01

RIFIUTI, APPELLO IMPRESE: SBLOCCARE RICICLO, STOP COSTA 2 MLD L'ANNO (2)

(9Colonne) Roma, 25 lug - "Lo sviluppo di processi e prodotti legati all'economia circolare rappresenta una sfida strategica per garantire un uso razionale delle risorse naturali, quindi la situazione di stallo denunciata oggi dalle imprese, e più volte rappresentata alle Istituzioni, è un richiamo all'attenzione generale - si legge ancora nella nota -. Con l'appello di oggi infatti il mondo imprenditoriale si rivolge non solo alle Istituzioni ma anche ai cittadini. Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori". Le sigle coinvolte sono: Confindustria, Circular Economy Network, Cna, Fiseunicircular, Fise Assoambiente, Confederazione Italiana Agricoltori, Confartigianato Imprese, Confcooperative, Legacoop Produzione E Servizi, Cisambiente, Federchimica, Federacciai, Federazione Gomma Plastica, Assomineraria, Conai, Conou, Ecopneus, Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane, Green Economy Network Di Assolombarda, Utilitalia, Casartigiani, Confapi, Assovetro, Confagricoltura, Consorzio Italiano Compostatori, Ecotyre, Cobat, Consorzio Ricrea, Anco, Aira, Greentire, Assobioplastiche, Ascomac Cogena, Ecodom, Amis, Comieco, Assocarta, Federazione Carta E Grafica, Centro Di Coordinamento Raee, Siteb, Assorem, Firi, Federbeton, Aitec, Conoe, Corepla, Federesco, Angam, Centro Di Coordinamento Nazionale Pile E Accumulatori, Ucina - Confindustria Nautica, Assofond, Consorzio Carpi, Assofermet, Agci-Servizi, Ance, Legacoopsociali. (red)

251246 LUG 19

RADI, 25/07/2019

## Rifiuti: appello delle imprese per sbloccare il processo di riciclo

i9010E1314 (ECO) Rifiuti: appello delle imprese per sbloccare il processo di riciclo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 25 lug -

Recepire subito il pacchetto di Direttive europee in materia di economia circolare pubblicate a giugno 2018, per sbloccare lo stallo in cui e' incappato il processo di riciclo dei rifiuti a seguito di una recente sentenza del Consiglio di Stato e che al Paese costa due miliardi. Lo hanno chiesto questa mattina tutte le principali associazioni italiane riunite a Roma: Confindustria, Cna, Cia, Fise Assoambiente, Confartigianato imprese, Confcooperative, Federchimica, Federacciai e altre tra cui Federazione Gomma Plastica, Conai, Ecopneus, Confagricoltura, Assobioplastiche, Ucina Confindustria.

Esprimendo grande preoccupazione, le associazioni hanno giudicato insoddisfacente anche la norma dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), che si e' limitato a salvaguardare le tipologie e le attivita' di riciclo previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998, escludendo quelle sviluppate successivamente.

"Questa situazione - ha detto il presidente di Fise Unicircular (Unione imprese dell'economia circolare), Andrea Fluttero - rischia di far chiudere centinaia di aziende con evidenti danni economici, occupazionali ed ambientali. La soluzione, che il Governo si rifiuta ostinatamente di attuare, e' la reintroduzione delle autorizzazioni caso per caso, sulla base di precise condizioni e di criteri uguali per tutta l'Europa, affidate alle Regioni, che in Italia sono preposte a tali autorizzazioni".

com-sma

(RADIOCOR) 25-07-19 12:45:48 (0329)UTY 5 NNNN

ITP, 25/07/2019

## RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO

ZCZC IPN 139

ECO --/T

RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO

ROMA (ITALPRESS) - Il mondo imprenditoriale e associativo fa un appello a Governo e Parlamento, per trovare una soluzione al blocco delle operazioni di riciclo dei rifiuti nel nostro Paese.

Riunite presso lo Spazio Eventi Spagna di Roma, hanno lanciato un grido d'allarme per denunciare le pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per famiglie e imprese, in seguito alla battuta d'arresto del settore dell'economia circolare. Una sentenza del Consiglio di Stato ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti. La misura dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo. Questo quadro normativo di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti.

Come è noto la raccolta differenziata è una precondizione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo. Ma non basta.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com

25-Lug-19 12:49

NNNN

ITP, 25/07/2019

## RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO-2-

ZCZC IPN 140

ECO --/T

RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO-2-

Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto (End of waste) in modo che dopo il trattamento restituiscano prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato.

L'invio dei nostri rifiuti all'estero ha costi troppo elevati per i cittadini e le imprese ed e' proprio un Paese povero di materie prime come l'Italia, a dover valorizzare i materiali di scarto per essere competitivo nel confronto internazionale e rafforzare la propria base imprenditoriale. Il blocco delle autorizzazioni ci costa 2 miliardi in piu' all'anno. Lo sviluppo di processi e prodotti legati all'economia circolare rappresenta una sfida strategica per garantire un uso razionale delle risorse naturali, quindi la situazione di stallo denunciata oggi dalle imprese, e piu' volte rappresentata alle Istituzioni, e' un richiamo all'attenzione generale. Con l'appello di oggi infatti il mondo imprenditoriale si rivolge non solo alle Istituzioni ma anche ai cittadini. Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che gia' colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com

25-Lug-19 12:49

NNNN

ITP, 25/07/2019

**RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO-3-**

ZCZC IPN 141

ECO --/T

**RIFIUTI: APPELLO DELLE IMPRESE PER SBLOCCARE IL RICICLO-3-**

Le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative per il riciclo e recupero dei rifiuti e quindi paradossalmente anche le più efficaci per la tutela ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare.

La soluzione per porre fine a questa emergenza è stata indicata dall'Europa con il Pacchetto di Direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. Le imprese e le Associazioni hanno richiesto con forza di recepire tali Direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale.

L'impresa italiana, con i suoi impianti, vuole continuare a rendere concreta la transizione verso l'economia circolare, consolidando la sua leadership a livello europeo nel guidare il processo di crescita verso la de-carbonizzazione e l'uso efficiente delle risorse naturali.

(ITALPRESS).

ads/com

25-Lug-19 12:49

NNNN

TMN, 25/07/2019

## Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia

Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia Da circa 60 sigle imprenditoriali e associative

Roma, 25 lug. (askanews) - L'economia circolare è paralizzata. Il blocco delle attività costa 2 mld di euro l'anno. Va recepita subito la norma europea che consente il rilascio delle autorizzazioni al riciclo. Sono queste le ragioni alla base dell'appello che il mondo imprenditoriale e associativo (circa 60 sigle imprenditoriali ed associative) fa a Governo e Parlamento per trovare una soluzione al blocco delle operazioni di riciclo dei rifiuti nel nostro Paese.

Confindustria, Circular economy network, Cna, Fiseunicircular, Fise assoambiente, Confederazione italiana agricoltori, Confartigianato imprese, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Cisambiente, Federchimica, Federacciai, Federazione gomma plastica, Assomineraria, Conai, Conou, Ecopneus, Confederazione libere associazioni artigiane italiane, Green economy network di Assolombarda, Uilitalia, Casartigiani, Confapi, Assovetro, Confagricoltura, Consorzio italiano compostatori, Ecotyre, Cobat, Consorzio Ricrea, Anco, Aira, Greentire, Assobioplastiche, Ascomac Cogena, Ecodom, Amis, Comieco, Assocarta, Federazione carta e grafica, Centro di coordinamento rae, Siteb, Assorem, Firi, Federbeton, Aitec, Conoe, Corepla, Federesco, Angam, Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori, Ucina - Confindustria nautica, Assofond, Consorzio Carpi, Assofermet, Agci-servizi, Ance, Legacoopsociali, riunite oggi a Roma presso lo spazio eventi Spagna, hanno lanciato un grido d'allarme per denunciare le pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per famiglie e imprese, in seguito alla battuta d'arresto del settore dell'economia circolare.

Una sentenza del Consiglio di Stato ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti. La misura dello Sblocca Cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e

## **Circular Economy Network**

25 luglio 2019 - APPELLO END OF WASTE  
RASSEGNA STAMPA

regolate dal DM 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo. Questo quadro normativo, segnalano le associazioni, di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti.(Segue)

Red 20190725T125459Z

TMN, 25/07/2019

## Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia -2-

Appello delle imprese per sbloccare il ciclo dei rifiuti in Italia -2-  
Roma, 25 lug. (askanews) - Come è noto la raccolta differenziata è una preconditione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo. Ma non basta. Gli impianti, evidenziano i firmatari dell'appello, devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto (End of waste) in modo che dopo il trattamento restituiscano prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato.

L'invio dei nostri rifiuti all'estero ha costi troppo elevati per i cittadini e le imprese ed è proprio un Paese povero di materie prime come l'Italia, a dover valorizzare i materiali di scarto per essere competitivo nel confronto internazionale e rafforzare la propria base imprenditoriale. Il blocco delle autorizzazioni ci costa 2 miliardi di euro in più all'anno.

Lo sviluppo di processi e prodotti legati all'economia circolare rappresenta una sfida strategica per garantire un uso razionale delle risorse naturali, quindi la situazione di stallo denunciata oggi dalle imprese, e più volte rappresentata alle Istituzioni, è un richiamo all'attenzione generale.

Con l'appello di oggi infatti il mondo imprenditoriale si rivolge non solo alle Istituzioni ma anche ai cittadini. Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori.

Le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative per il riciclo e recupero dei rifiuti e quindi paradossalmente anche le più efficaci per la tutela ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare. La soluzione per porre fine a questa emergenza è stata indicata dall'Europa con il Pacchetto di Direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. Le imprese e le Associazioni

## **Circular Economy Network**

25 luglio 2019 - APPELLO END OF WASTE  
RASSEGNA STAMPA

hanno richiesto con forza di recepire tali Direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale.

L'impresa italiana, con i suoi impianti, vuole continuare a rendere concreta la transizione verso l'economia circolare, consolidando la sua leadership a livello europeo nel guidare il processo di crescita verso la de-carbonizzazione e l'uso efficiente delle risorse naturali.

Red 20190725T125506Z

PPY, 25/07/2019

## RIFIUTI, APPELLO DA 56 ASSOCIAZIONI E IMPRESE: SBLOCCARE STALLO 'END OF WASTE'

(Public Policy) - Roma, 25 lug - Il mondo imprenditoriale e associativo fa un appello a Governo e Parlamento per trovare una soluzione al blocco delle operazioni di riciclo dei rifiuti nel nostro Paese. Ben 56 sigle - tra cui Confindustria, Fiseunicircular, Fiseassoambiente, Federchimica, Conai, solo per citarne alcune - riunite oggi a Roma nello Spazio eventi Spagna di Roma, hanno lanciato un allarme per denunciare le pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per famiglie e imprese, in seguito alla battuta d'arresto del settore dell'economia circolare, chiedendo a Parlamento e Governo di intervenire prima possibile.

Una sentenza del Consiglio di Stato - ricorda una nota di Fiseunicircular - ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti. "La misura dello Sblocca cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste) non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal dm 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo - sostiene l'associazione - Questo quadro normativo di fatto impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti".

Come è noto - prosegue la nota - la raccolta differenziata è una preconditione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo. Ma non basta. Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto (end of waste) in modo che dopo il trattamento restituiscano prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato. L'invio dei nostri rifiuti all'estero ha costi troppo elevati per i cittadini e le imprese ed è proprio un Paese povero di materie prime come l'Italia, a dover valorizzare i materiali di scarto per essere competitivo nel confronto internazionale e rafforzare la propria base imprenditoriale. Il blocco delle autorizzazioni ci costa 2 miliardi di euro in più all'anno.

(Public Policy)

@PPolicy\_News

RED

251256 lug 2019

PPY, 25/07/2019

## RIFIUTI, APPELLO DA 56 ASSOCIAZIONI E IMPRESE: SBLOCCARE STALLO 'END OF WASTE'-2-

(Public Policy) - Roma, 25 lug - Per l'associazione "se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori. Le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative per il riciclo e recupero dei rifiuti e quindi paradossalmente anche le più efficaci per la tutela ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare".

La soluzione per porre fine a questa emergenza - hanno sostenuto oggi le associazioni - è stata indicata dall'Europa con il pacchetto di direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. Le imprese e le associazioni hanno richiesto con forza di recepire tali direttive per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale.

Il settore industriale del riciclo italiano - ha affermato il presidente di Fise Unicircular (Unione imprese dell'economia circolare) Andrea Fluttero a margine della conferenza stampa - è leader a livello europeo e rappresenta una solida base sulla quale costruire l'economia circolare del futuro. Da oltre un anno e mezzo denunciavamo in ogni sede che la mancata soluzione da parte di Parlamento e Governo del problema end of waste, aperto dal Consiglio di Stato e aggravato dallo Sblocca Cantieri, rischia di demolire queste solide basi facendo chiudere centinaia di aziende con evidenti danni economici, occupazionali ed ambientali. Impianti di riciclo chiusi vuol dire più rifiuti in discariche ed inceneritori. La soluzione, che il Governo si rifiuta ostinatamente di attuare, è la reintroduzione delle autorizzazioni caso per caso, sulla base di precise condizioni e di criteri uguali per tutta l'Europa, affidate alle Regioni, che in Italia sono preposte a tali autorizzazioni. Senza questa semplice soluzione - conclude Fluttero - il Governo ed il Parlamento si assumono la responsabilità di una sempre più vicina e devastante crisi del sistema rifiuti nel nostro Paese.

(Public Policy)

@PPolicy\_News

RED

251256 lug 2019

TMN, 25/07/2019

## Rifiuti, appello imprese a Governo: sbloccare subito il riciclo

Rifiuti, appello imprese a Governo: sbloccare subito il riciclo Pesanti ricadute su cittadini e costi gestione aziende

Roma, 25 lug. (askanews) - Grido d'allarme delle imprese italiane a Governo e Parlamento "per denunciare le pesanti ricadute sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sui costi di gestione dei rifiuti per famiglie e imprese, in seguito alla battuta d'arresto del settore dell'economia circolare".

Una sentenza del Consiglio di Stato, spiegano, "ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti. La misura dello Sblocca cantieri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) non ha risolto la situazione, limitandosi a salvaguardare le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo quindi quelle che sono state sviluppate nel frattempo".

Questo quadro normativo di fatto, scrivono, "impedisce diverse attività di riciclo di rifiuti di origine sia urbana che industriale e la realizzazione di nuove attività e impianti".

Come è noto la raccolta differenziata è una preconditione per gestire in modo virtuoso i rifiuti attraverso il loro corretto conferimento verso impianti preposti al riciclo. Ma non basta. Gli impianti devono essere autorizzati a far cessare la qualifica di rifiuto (End of waste) in modo che dopo il trattamento restituiscano prodotti, materiali e oggetti destinati al mercato.

Con l'appello di oggi infatti il mondo imprenditoriale "si rivolge non solo alle Istituzioni ma anche ai cittadini. Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate, la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori". (Segue)

Rbr 20190725T130200Z

TMN, 25/07/2019

## Rifiuti, appello imprese a Governo: sbloccare subito il riciclo -2-

Rifiuti, appello imprese a Governo: sbloccare subito il riciclo -2-  
Roma, 25 lug. (askanews) - All'appello hanno aderito  
Confindustria, Circular economy network, Cna, Fiseunicircular,  
Fise assoambiente, Confederazione italiana agricoltori,  
Confartigianato imprese, Confcooperative, Legacoop produzione e  
servizi, Cisambiente, Federchimica, Federacciai, Federazione  
gomma plastica, Assomineraria, Conai, Conou, Ecopneus,  
Confederazione libere associazioni artigiane italiane, Green  
economy network di Assolombarda, Utilitalia, Casartigiani,  
Confapi, Assovetro, Confagricoltura, Consorzio italiano  
compostatori, Ecotyre, Cobat, Consorzio ricrea, Anco, Aira,  
Greentire, Assobioplastiche, Ascomac Cogena, Ecodom, Amis,  
Comieco, Assocarta, Federazione carta e grafica, Centro di  
coordinamento Raee, Siteb, Assorem, Firi, Federbeton, Aitec,  
Conoe, Corepla, Federesco, Angam, Centro di coordinamento  
nazionale pile e accumulatori, Ucina - Confindustria nautica,  
Assofond, Consorzio Carpi, Assofermet, Agci-servizi.  
Rbr 20190725T130207Z

TMN, 25/07/2019

## Rifiuti, 10 casi che non trovano più la strada del riciclo

Rifiuti, 10 casi che non trovano più la strada del riciclo Circular Economy Network: blocco da effetti norma Sblocca Cantieri

Roma, 25 lug. (askanews) - La norma in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) inserita nella legge n. 55 del 14 giugno 2019 di conversione del Decreto "Sblocca cantieri" prevede la possibilità di autorizzare impianti che utilizzino le tipologie e le attività di riciclo previste e regolate dal D.M. 5 febbraio 1998 e successivi, escludendo, quindi, le numerose tipologie, provenienze, caratteristiche di rifiuti, attività di recupero e dei materiali che nel frattempo sono stati sviluppati. Il dossier, a cura del Circular Economy Network, presentato in occasione dell'appello che su questo tema imprese e associazioni hanno rivolto a Governo e Parlamento, non ha l'ambizione di rappresentare uno studio completo perché, sottolineano i promotori, 'la situazione è in rapida evoluzione'. Ma il quadro dei danni potenziali che ne emerge, anche se parziale, è comunque sufficiente per capire qual è la dimensione della posta in gioco. Di seguito ecco 10 esempi significativi.

1. Il riciclo di rifiuti inerti da costruzione e demolizione viene escluso per la produzione di aggregati Nell'Allegato 1, Suballegato 1, punto 7 (rifiuti ceramici e inerti) del D.M. 5 febbraio 1998, per i rifiuti inerti non è prevista la produzione di aggregati riciclati per usi strutturali, ma solo di rilevati e sottofondi stradali (punto 7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti). Quindi limitando così l'applicazione della "cessazione della qualifica di rifiuti", in attesa di un decreto nazionale End of Waste una gran quantità di rifiuti inerti da costruzione e demolizione non possono essere riciclati per produrre aggregati riciclati. Federbeton stima una potenziale capacità di produzione di aggregati riciclati da rifiuti da costruzione e demolizione nel calcestruzzo pari a circa 15 milioni di tonnellate.

2. Le terre e rocce da scavo bonificate dovrebbero andare in discarica Tutti i trattamenti dei rifiuti non previsti nel D.M. 5 febbraio 1998 e dai decreti End of Waste non possono cessare la

qualifica di rifiuto. Le terre e rocce da scavo contaminate con sostanze biodegradabili, se bonificate con un trattamento di decontaminazione tramite biopile (tecnologia di biodegradazione), resterebbero rifiuti perché tale tecnologia non è prevista dal D.M. citato. Quindi le terre scavate e decontaminate tramite biopile resterebbero rifiuti da smaltire in discarica, bloccando così diverse bonifiche e generando grandi quantità di rifiuti da smaltire.

3. La frenata al riciclo degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) Gli unici ricicli possibili previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 per gli pneumatici fuori uso riguardano la produzione di manufatti in gomma usualmente commercializzati, di bitumi o di parabordi stradali. Sulla base di quanto stabilito dal citato D.M., granuli e polverino prodotti dagli impianti di granulazione degli PFU sono classificati come "rifiuto" e non possono diventare materiali da impiegare per impianti sportivi, fondi stradali, pannelli insonorizzanti, elementi per arredo urbano, ecc. Il riciclo degli pneumatici subisce quindi un sostanziale arresto anche perché il D.M. specifico End of Waste, in elaborazione da ben 4 anni, ancora non è stato pubblicato. In Italia vi sono 25 impianti che riciclano PFU producendo granulo e polverino: molte autorizzazioni di questi impianti sono in scadenza e, secondo la nuova norma, non verrebbero rinnovate con la cessazione della 3 qualifica di rifiuto del loro prodotto. ECOPNEUS stima un investimento realizzato in questi impianti di oltre 150 milioni di euro che sarebbe svalutato. (Segue)

Red 20190725T131220Z

ADNK, 25/07/2019

## RIFIUTI: BIANCHI, 'RICICLO IN BATTUTA D'ARRESTO, RISCHIO SITUAZIONI CRITICHE' =

ADN0705 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: BIANCHI, 'RICICLO IN BATTUTA D'ARRESTO, RISCHIO SITUAZIONI CRITICHE'

=

Direttore Politiche industriali Confindustria, 'rifiuti sempre piu' nelle discariche o all'estero'

Roma, 25 lug. (AdnKronos) - "Il riciclo e il recupero dei rifiuti in Italia sta vivendo una pesante battuta d'arresto, per questa ragione oggi 56 organizzazioni imprenditoriali rappresentative dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, della cooperazione, dei servizi ambientali, nelle loro varie articolazioni, si sono unite all'appello lanciato da Confindustria insieme al Circular Economy Network, per chiedere al governo e al Parlamento che le attività di riciclo, imprescindibili per tutelare l'ambiente, la salute dei cittadini e la competitività delle nostre imprese, tornino ad avere un ruolo centrale". Così Andrea Bianchi, direttore Politiche industriali di Confindustria, nel suo intervento durante l'incontro di imprese e associazioni presso Lo Spazio Eventi, oggi a Roma.

Bianchi ricorda che "una sentenza del Consiglio di Stato del 28 febbraio 2018 ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo dei rifiuti perché ha stabilito che le Regioni non possono rilasciare le relative autorizzazioni in assenza di una norma statale che lo preveda espressamente". "Da allora - continua - il Paese è andato in sofferenza perché per effetto di questo contenzioso si sono bloccate le autorizzazioni e i nostri rifiuti stanno andando progressivamente sempre di più nelle discariche, i cui spazi però si stanno rapidamente esaurendo o, peggio ancora, all'estero con costi esorbitanti per cittadini e imprese". Poi "a metà giugno è intervenuto il decreto 'Sblocca cantieri' sull'argomento, però non ha risolto la situazione di stallo".

"Se le operazioni di riciclo non vengono rapidamente sbloccate - sottolinea Bianchi - la crisi in atto che già colpisce la gestione dei rifiuti, urbani e speciali, si aggraverà e porterà a situazioni critiche in molte città su tutto il territorio nazionale, con il rischio di sovraccaricare le discariche e gli inceneritori". (segue)

(Rof/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

ADNK, 25/07/2019

RIFIUTI: BIANCHI, 'RICICLO IN BATTUTA D'ARRESTO, RISCHIO SITUAZIONI CRITICHE' (2) =

ADN0706 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: BIANCHI, 'RICICLO IN BATTUTA D'ARRESTO, RISCHIO SITUAZIONI CRITICHE'  
(2) =

Servono 'autorizzazioni caso per caso'

(AdnKronos) - "La soluzione per porre fine a questa emergenza è stata indicata dall'Europa con il Pacchetto di Direttive in materia di economia circolare, pubblicato a giugno 2018. L'Europa ha previsto una norma che tutti gli Stati membri devono fare propria che prevede proprio le autorizzazioni caso per caso da parte delle amministrazioni competenti. Le imprese e le Associazioni chiedono con forza di recepire tale norma nella sua interezza per garantire una gestione sicura ed efficiente dei rifiuti e affrontare le sfide ambientali ed economiche a livello globale", dice Bianchi.

Inoltre, continua, "l'idea di affidare allo Stato l'esclusiva di dire quando un rifiuto può essere riciclato attraverso i cosiddetti regolamenti ministeriali è evidente che non è praticabile. Ad oggi lo Stato ha emanato solo due regolamenti per il riciclo dei rifiuti, si tratta del conglomerato bituminoso e dei pannolini, ne mancano all'appello diverse decine e decine".

"Non sembra possibile adottare appositi decreti ministeriali nel breve periodo a livello nazionale per ogni tipologia di rifiuto. Se si seguirà questa linea nemmeno nel 2050 avremo una normativa completa che ci consentirà di riciclare e recuperare in modo virtuoso i rifiuti - conclude - La richiesta delle organizzazioni firmatarie dell'odierno appello è, quindi, di arrivare con estrema urgenza a una soluzione che sblocchi il riciclo dei rifiuti in Italia prima che sia troppo tardi".

(Rof/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

25-LUG-19 14:03

NNNN

ADNK, 25/07/2019

## RIFIUTI: RONCHI, 'CONSENTIRE AUTORIZZAZIONI CASO PER CASO AFFIDATE A REGIONI' =

ADN0762 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: RONCHI, 'CONSENTIRE AUTORIZZAZIONI CASO PER CASO AFFIDATE A  
REGIONI' =

Roma, 25 giu. (AdnKronos) - "C'è un blocco del riciclo dei rifiuti sia urbani che speciali". Una possibile soluzione? "Recepire subito l'articolo 6 della Direttiva europea 851 del 2018 e consentire, in assenza di decreti di cessazione della qualifica del rifiuto nazionali e nei casi non previsti e non regolati dal Dm del 5 febbraio del '98, che le Regioni possano autorizzare caso per caso il riciclo applicando le condizioni e i criteri previsti dalla nuova direttiva". Così Edo Ronchi, presidente del Circular Economy Network, in occasione dell'appello lanciato dal mondo delle imprese e delle associazioni a governo e Parlamento perché intervengano sulle norme che definiscono la cessazione di qualifica di rifiuto, l'End of Waste.

I possibili danni di questo stallo, secondo gli addetti ai lavori, sono sia ambientali che economici. "Se non ricicli, consumi più materie prime vergini, per esempio più cave, più miniere, più assalti ai territori, più emissioni perché più consumi materie più consumi energia: quindi il riciclo ha una elevata valenza ambientale", spiega Ronchi.

Non solo. "Uno studio di un istituto della Bocconi, reso noto proprio ieri, stima in due miliardi all'anno il costo di questa mancata applicazione delle norme sul riciclo", conclude.

(Rof/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

25-LUG-19 14:24

NNNN

QBXB, 25/07/2019

## Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali

ZCZC4398/SXA

XSP39582\_SXA\_QBXB

R ECO S0A QBXB

Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali

Appello ai politici, recepire direttiva Ue su economia circolare

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - Le aziende italiane che riciclano i rifiuti chiedono a governo e parlamento una norma urgente che permetta il riciclo di tutta una serie di nuovi materiali, oggi impossibile per la mancanza di norme. Si chiede in pratica di recepire subito la Direttiva europea sull'economia circolare dell'anno scorso, che consente alle Regioni (in mancanza di una normativa nazionale) di autorizzare caso per caso le attività'.

La richiesta di una norma urgente e' stata avanzata stamani in una conferenza stampa a Roma tenuta da tutte le associazioni di categoria e consorzi di riciclo, da Confindustria e dal Circular Economy Network.

Il mancato riciclo di questi nuovi materiali (dagli pneumatici usati per le piste da atletica al vetro di telefonini e tv, dagli oli vegetali esausti per il biodiesel ai rifiuti da spazzamento stradale) fa perdere all'economia italiana 2 miliardi di euro all'anno, e favorisce le infiltrazioni della mafia nella filiera.

I problemi per il riciclo in Italia sono nati nel febbraio dell'anno scorso: una sentenza del Consiglio di Stato (la 1229 del 28 febbraio) ha stabilito che le Regioni non potevano autorizzare le attività' di trattamento dei rifiuti sul loro territorio, in mancanza di una normativa nazionale specifica. La sentenza ha annullato tutte le autorizzazioni per le attività' di riciclo piu' recenti e innovative, paralizzando parte del settore. (ANSA).

SEC

25-LUG-19 14:34 NNNN

QBXB, 25/07/2019

## Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali (2)

ZCZC4410/SXA

XSP39584\_SXA\_QBXB

R ECO S0A QBXB

Imprese, lo stato sblocchi il riciclo dei nuovi materiali (2)

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - Il ministero dell'Ambiente e' corso ai ripari emanando due decreti cosiddetti "end of waste" per regolare il riciclo di due materiali: il conglomerato bituminoso e i pannolini. Ma la procedura per questi regolamenti e' estremamente lunga e farraginoso: i decreti per altri 16 materiali sono in itinere da anni, e non si sa quando vedranno la luce.

Per aggirare il problema (e sbloccare il settore), il governo ha disposto nel decreto Sblocca Cantieri di giugno che le Regioni possono autorizzare il riciclo dei materiali previsti in un decreto del 1998. Il problema e' che quella norma e' vecchia, e non comprende tutta una serie di materiali il cui recupero e' stato introdotto negli ultimi anni.

Di conseguenza, il riciclo di questi materiali non puo' essere autorizzato. I rifiuti devono andare in discarica o essere mandati all'estero. Oltre alla perdita di risorse, aumentano i costi di smaltimento, e questo favorisce le societa' legate alla mafia, che fanno "sparire" i rifiuti a costi minori.

Fino all'anno scorso, ha detto Andrea Bianchi di Confindustria, "il nostro Paese ha rappresentato un'eccellenza nel riciclo. Poi la sentenza del Consiglio di Stato ha paralizzato tutto. Il sovra-costi sulla tassa rifiuti oppure sul rincaro dei prodotti si aggira attorno ai 2 miliardi euro in piu' all'anno".

Per Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, "la normativa nazionale sui rifiuti non funziona, e' troppo complicata. Servono 6 anni per un solo decreto "end of waste". E' necessario affidare alle Regioni le autorizzazioni caso per caso. La Direttiva comunitaria sull'economia circolare ha inserito criteri precisi attraverso i quali gli enti locali possono rilasciare le autorizzazioni".

Per Andrea Fluttero, presidente di Fise-Unicircular, la sentenza del Consiglio di Stato e lo Sblocca cantieri rischiano

## Circular Economy Network

25 luglio 2019 - APPELLO END OF WASTE  
RASSEGNA STAMPA

di far "chiudere centinaia di aziende, con evidenti danni economici, occupazionali ed ambientali. Impianti di riciclo chiusi vuol dire piu' rifiuti in discariche ed inceneritori. La soluzione, che il Governo si rifiuta ostinatamente di attuare, e' la reintroduzione delle autorizzazioni "caso per caso", sulla base di precise condizioni e di criteri uguali per tutta l'Europa, affidate alle Regioni". (ANSA).

SEC

25-LUG-19 14:35 NNNN

ADNK, 25/07/2019

RIFIUTI: ZOLEZZI (M5S), 'DISPONIBILI A INCONTRO SU END OF WASTE' =

ADN0860 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: ZOLEZZI (M5S), 'DISPONIBILI A INCONTRO SU END OF WASTE' =  
'E massima trasversalita' politica'

Roma, 25 lug. (AdnKronos) - "Disponibilità" ad un incontro nel quale "deve esserci, secondo me, massima trasversalità politica perché non è un tema ideologico, è una cosa che va risolta per cui se ci sono i rappresentanti delle varie forze politiche è solo un vantaggio per tutti e anche un'accelerazione". Così Alberto Zolezzi, deputato M5s e componente delle Commissioni Ambiente e di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, in merito alla possibilità di un incontro con i rappresentati di imprese e associazioni che oggi hanno lanciato un appello a governo e Parlamento per una definizione delle norme End of Waste.

Zolezzi era presente in platea all'incontro presso lo Spazio Eventi Spagna a Roma organizzato oggi dai firmatari dell'appello che hanno espresso la disponibilità ad un tavolo di confronto sul tema.

(Rof/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

25-LUG-19 15:01

NNNN

ADNK, 25/07/2019

RIFIUTI: FLUTTERO, 'CON SBLOCCA CANTIERI END OF CIRCULAR ECONOMY' =

ADN0987 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

RIFIUTI: FLUTTERO, 'CON SBLOCCA CANTIERI END OF CIRCULAR ECONOMY' =

Roma, 25 lug. (AdnKronos) - "E' un ulteriore e disperato tentativo di farci ascoltare da una politica alla quale da un anno e mezzo chiediamo l'End of Waste e, abbiamo l'impressione, che invece ci abbia dato con lo 'Sblocca Cantieri' l'End of Circular Economy". Così il presidente di Fise Unicircular (Unione Imprese dell'Economia Circolare) Andrea Fluttero all'Adnkronos a margine dell'incontro organizzato oggi a Roma dai firmatari dell'appello alle istituzioni per un intervento normativo sull'End of Waste.

"Chiediamo per l'ennesima volta, in maniera ancora più ampia e condivisa, alla politica di ascoltarci e di trovare una soluzione al problema dell'End of Waste che sta minando alla base tutto il settore del riciclo nel nostro Paese che pure ha dato ottimi risultati in questi decenni e che è la base sulla quale noi pensiamo si possa costruire l'economia circolare in Italia", aggiunge. (segue)

(Rof/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

25-LUG-19 15:48

NNNN